

Il Pompiere



del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXII - AUTUNNO 2012



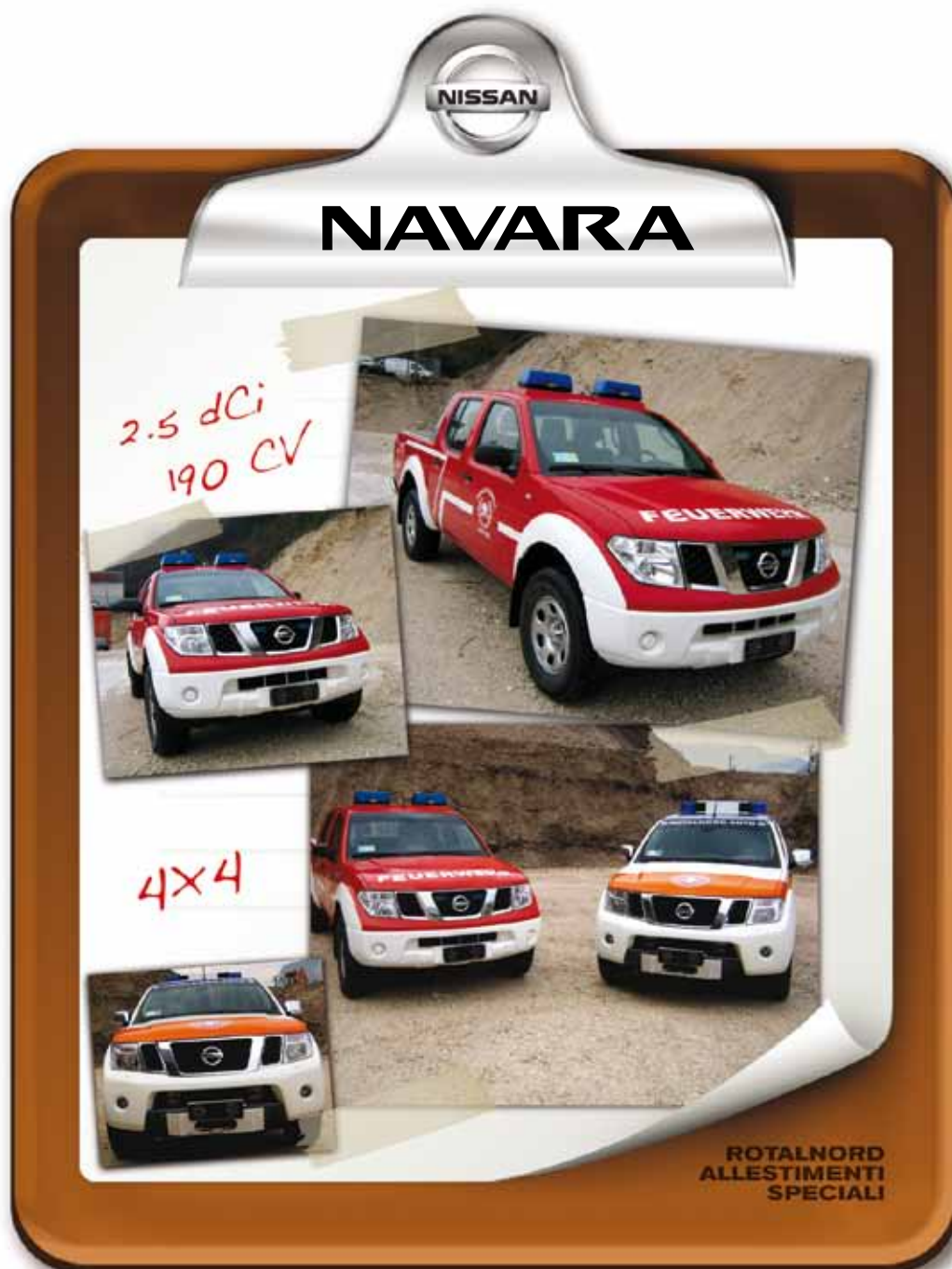
• INCONTRO CON
• ROBERTO BERTOLDI

• IN PRIMO PIANO
• LA FORMAZIONE

• IL NUOVO SOFTWARE
• PER LA GESTIONE
• INTERVENTI

• OPERAZIONE RICERCA
• PERSONE DISPERSE

DA ROTALNORD NISSAN NAVARA SPECIAL EDITIONS.
UNA SICUREZZA PER CHI GARANTISCE SICUREZZA.



Motore 2494cc diesel, 4 cilindri in linea Turbo intercooler, 140kW/190Cv, freni a disco anteriori autoventilanti e a tamburo posteriori, servosterzo, air bag lato guida e passeggero, volante regolabile, ABS, cerchi in acciaio da 16", luci pozzanghera e indicatori di direzione integrati nei retrovisori, paraurti posteriore "step type", vetri elettrici, chiusura centralizzata, radio cd, specchietti elettrici e riscaldabili, clima automatico bi-zona, gancio traino bi uso (Ulpio e sfera), bloccaggio differenziale posteriore, **omologazione a 35Ql peso complessivo con portata utile di Ql 13,50**, verricello anteriore omologato Warm Serie Rep 8000 con 3500 kg di traino, allestimento VV.F adatto ad ogni esigenza, realizzazione di allestimenti particolari su ogni tipo di veicolo.

GARANZIA

3 Anni o 100.000 KM su tutto il veicolo
6 Anni contro la corrosione perforante
Traino gratuito \ Pan Europe Service

 **Rotalnord**
LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

ROOTALNORD AUTO \ SS DEL BRENNERO KM 400 \ CADINO DI FAEDO (TN) \ TEL 0461\669011

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXII autunno 2012
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

EDITORIALE

2 Un'estate di grande lavoro
Di ALBERTO FLAIM

PRIMO PIANO

3 Un futuro sereno grazie ai tanti giovani che si impegnano con i vigili del fuoco volontari
Intervista a Roberto Bertoldi, dirigente generale della protezione civile trentina

ATTUALITÀ

- 6** Dentro i nuovi Statuti
Ecco come sono state modificate le basi della nostra organizzazione
- 11** Terremoto in Emilia: il lavoro non è ancora finito
A quattro mesi dal sisma l'aiuto dei trentini prosegue
- 12** Al via i nuovi corsi base per i vigili del fuoco volontari
102 ore suddivise in teoria, pratica e addestramento
- 14** Passi avanti per il progetto tetra
In un convegno la presentazione dei migliori casi italiani. In trentino tutti, dalla protezione civile ai carabinieri, utilizzeranno lo stesso sistema.
- 15** Un nuovo software per gestire l'interventistica
Molto più funzionale e innovativo rispetto all'attuale

TECNICA E FORMAZIONE

17 Procedura per la ricerca di persone disperse
Il documento predisposto dal distretto di Primiero
Di PAOLO COSNER

VITA DEI CORPI

- 22** **SCURELLE**
Inaugurata la nuova caserma.
Era attesa da oltre 15 anni. È stata presentata alla popolazione attraverso una grande festa
- 23** **BORGO VALSUGANA**
David Capraro alla guida del corpo di Borgo Valsugana
Succede a Roberto Pompermaier
- 23** **CASTELLO TESINO**
A Castello Tesino Claudio Menato eletto nuovo comandante
La nomina nel corso della recente assemblea

Il Pompiere del Trentino

- 24** **RONCEGNO**
A Roncigno è arrivata la nuova autobatte
Grande impegno anche per la formazione del personale
- 25** **CLES**
Pompieropoli: l'assalto dei trecento
Sempre un successo l'iniziativa rivolta ai più piccini
Di GIULIA RAVANELLI
- 26** **VIGO DI FASSA**
Manovra al Ciampedie per la festa della comunanza
Vigili del fuoco volontari e del Soccorso alpino insieme
- 28** **FIEMME**
Panchià ha ospitato il 64° Convegno del distretto di Fiemme
Dellai: "vorrei che certi ministri vedessero i nostri pompieri"
- 29** **FONDO**
40 anni al servizio della comunità di Brez
L'impegno di Enzo Corazza
- 30** **FONDO**
Manovra alla Sabac di Brez
Simulazione di un incendio alla locale cooperativa frutticola
- 31** **MALÈ**
Convegno distrettuale dei vigili del fuoco della Val di Sole
Vigili del fuoco di Vermiglio compiono 120 anni
Di LORENA STABILIUM
- 34** **MEZZOLOMBARDO**
Mezzolombardo si ritrova all'ombra di Castel Thun
Spettacolare manovra distrettuale all'interno del maniero noneso
- 36** **PERGINE**
Lascia Antonella, arriva Sabrina
Cambio della guardia al femminile nel corpo di Levico Terme
Di FRANCO ZADRA
- 37** **CENTA S. NICOLÒ**
I 100 anni dei pompieri di Centa S. Nicolò
Festa con la comunità nel mese di luglio
Di GIORGIO FUOLI
- 38** **PERGINE**
Fierozzo in festa
Pompieri da un secolo
- 39** **PERGINE**
Cede una grata ed un bambino tredicenne vola per sei metri
Intervento riuscito del corpo di Pergine Valsugana
- 40** **PRIMIERO**
L'unione fa la forza
Esercitazione interzonale per il distretto di Primiero, i corpi del Tesino e la protezione civile di Lamon

- 41** **PRIMIERO**
Estate di lavoro per i vigili del fuoco di San Martino di Castrozza
Impegnati su più fronti contemporaneamente
- 42** **RIVA DEL GARDA**
L'intervento delle squadre d'emergenza dei vigili del fuoco in eventi di natura violenta
Serata per i graduati del distretto di Riva
Di DENIS SANTONI
- 43** **RIVA DEL GARDA**
Incendio boschivo sulle cime di Pichea
Un mese tra continue riaccensioni in una zona impervia
Di DANIELE ZANONI
- 44** **RIVA DEL GARDA**
Manovre mirate ai corpi
Tecniche d'intervento per incendi al chiuso
- 45** **TRENTO**
I pompieri croati aprono la loro Caserma ai colleghi della Valle dei Laghi
Scambio di esperienze con i pompieri di Pag Novalja
- 46** **TRENTO**
Addestramento fluviale sul Passirio con i colleghi altoatesini
Protagonista il gruppo fluviale di Lavis
- 47** **TRENTO**
Nuovo intervento "industriale" a Lavis
Il rogo è scoppiato in un magazzino di stoccaggio

ALLIEVI

48 Insegnare in modo corretto
Una sintesi delle buone regole per affrontare i nostri giovani
Di DIEGO BORTOLAMEI

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 50** Un anno con il CTIF
Numerose le gare per adulti e allievi svoltesi nel 2012
- 53** Stefano Pedot campione ai campionati italiani di mountain bike
Il giovane comandante di Grauno si è laureato nella competizione svoltasi in Friuli
Di FABIO TONIATTI
- 54** Predazzo si è animata con il 6° trofeo vigili del fuoco
Pompieri di Fiemme protagonisti anche al giro delle mura di Feltre
- 56** A Novaledo il settimo trofeo "Renzo Bastiani"
Il memorial si è svolto anche quest'anno con una grande partecipazione
Di MASSIMO DALLEDONNE

UN'ESTATE DI GRANDE LAVORO

DI ALBERTO FLAIM

Scritto questo, più nello stile di una newsletter che di un editoriale: stringata sintesi degli avvenimenti estivi che ci hanno visto impegnati protagonisti.

Citeremo in primis l'ultima edizione del campeggio dei Vigili allievi a Pinè. Ottimi risultati - è ormai una piacevole abitudine - sono stati raggiunti anche quest'anno quanto a partecipazione, impegno corale e dimostrazione di abilità dei nostri ragazzi. Come cadeaux particolare, la partecipazione straordinaria ed inattesa del Capo della Protezione civile italiana, prefetto Gabrielli: ha voluto conoscere personalmente questa nostra storica ed importante realtà che, ai suoi occhi, non trova altro paragone italiano e di cui ha tessuto ammirate e sincere lodi.

Continuiamo citando come il convegno di Castel Thun, dove abbiamo voluto presentare un moderno metodo ingegneristico da applicarsi alla prevenzione degli incendi sulle strutture storico museali, con successiva analisi di quali siano i più corretti metodi di approccio all'intervento su tali strutture da parte dei Vigili del Fuoco, abbia fatto sì che lo studio sul nostro castello sia stato utilizzato quale primo rilevante esempio di applicazione di suddetto nuovo metodo, in un importante convegno internazionale di analogo tema, tenuto dal Corpo Nazionale a Venezia. Ci è stato detto che tale esperienza trentina verrà presentata, sempre dal CNVF, anche ad un prossimo convegno che si terrà a Pisa ed in uno successivo a Barcellona (Spagna).

Anche questa estate tantissime sono state le occasioni in cui ci siamo ritrovati sul territorio, in manifestazioni organizzate dai nostri attivissimi Corpi, talvolta per festeggiare l'anniversario di fondazione di alcuni, sempre per sottolineare con la nostra immanicabile e rassicurante presenza le ricorrenze delle varie comunità locali. Questa attività, anch'essa motivo di orgoglio, deve vedere un costante impegno perché continui così nel tempo: è sintomo evidente della stretta connessione tra i Vigili del Fuoco volontari e la gente trentina.

Riunioni, sia operative che istituzionali, si sono svolte nel corso dell'estate con il gruppo del CTIF: stiamo

lavorando per le selezioni che individueranno la squadra degli allievi che parteciperà alle prossime olimpiadi in Francia, al prossimo campionato provinciale (sia adulti che allievi) e alla revisione ed aggiornamento dei corsi di formazione per gli istruttori ed i giudici di gara.

Incontro importante anche quello avvenuto con i Presidenti delle Associazioni dei Vigili fuori servizio nel corso del quale è emerso che le indicazioni della nuova L.P. 9/2011, che ha portato a sopprimere formalmente la figura del "fuori servizio", potrebbero essere loro poco favorevoli, considerando che ora gli ultrasessantenni rimangono in attività (seppur non di emergenza) all'interno dei Corpi. Le Associazioni hanno fin qui svolto un ruolo importante e meritevole: sarà nostra cura, attraverso la sensibilizzazione dei Comandanti, fare in modo che la loro attività, che è aperta a tutti, possa continuare con la soddisfazione di sempre.

Altro impegno che, come deve essere, è continuato indefesso anche in estate è quello per la formazione. L'ambizioso progetto generale per l'attività, presente e futura, del nostro Centro Formativo ed Addestrativo, approvato recentemente dal nostro Consiglio direttivo, e' cosa fatta e già operante. Uno degli effetti immediati del progetto, tra i tanti in essere e già in corso di realizzazione, e' la partenza dei nuovi corsi per il personale di primo ingresso che, trovando nei nuovi Istruttori e in quelli più esperti ancora disponibili, così come nei Comandanti, docenti preparati e motivatissimi, riuscirà a rispondere al meglio alle esigenze di preparazione dei Vigili e dei loro Corpi e dare una sempre più efficace, moderna e puntuale risposta alle tante richieste interventistiche che quotidianamente ci giungono.

Anche i nuovi piani di allertamento ed intervento sono in dirittura di arrivo. Noi li abbiamo visionati ed approvati in Consiglio direttivo. Ora serve un lavoro tecnico legato ai Distretti ed ai Corpi per la movimentazione pianificata dei mezzi e degli uomini, ma soprattutto servono modifiche alla piattaforma informatica che supporta gli allertamenti e una centrale che li condivida e renda possibili.

Buon lavoro a tutti.

UN FUTURO SERENO GRAZIE AI TANTI GIOVANI CHE SI IMPEGNANO CON I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

INTERVISTA A ROBERTO BERTOLDI,
DIRIGENTE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA

Ha preso le redini della Protezione Civile trentina in un momento di cambiamento molto delicato per l'intero sistema. L'ingegner Roberto Bertoldi, il nuovo Dirigente Generale della Protezione Civile della provincia di Trento, ha assunto l'incarico a pochi mesi dall'entrata in vigore della riforma caldamente voluta dal presidente Lorenzo Dellai e approvata dal Consiglio Provinciale a giugno dello scorso anno. Una riforma sostanziale per quanto riguarda l'impostazione della protezione civile trentina, che sancisce un modello di intervento che si basa su una solidarietà e mutualità che fa parte della stessa cultura trentina, che valorizza il volontariato come motore della macchina del soccorso trentino e lo mette nelle condizioni di essere preparato all'uso delle più moderne tecniche interventiste.

INGEGNER BERTOLDI, CHE SISTEMA HA TROVATO QUANDO HA ACCETTATO IL NUOVO INCARICO?

Ho trovato un Dipartimento che è vero che è stato scisso rispetto a quello che c'era precedentemente, però è un Dipartimento che anche prima faceva un po' un nucleo a sé, per cui diciamo che per la Protezione Civile non è che sia cambiato granchè relativamente alla ristrutturazione che il Presidente Dellai ha attuato nella primavera di quest'anno. Diciamo che non ho trovato particolare difficoltà nel riorganizzare il tutto. Il nucleo della Protezione Civile c'era prima e c'è anche adesso.

QUALI SONO I PUNTI DI FORZA DELL'ATTUALE SISTEMA?

Il sistema è quello che c'era anche prima per cui non è «nuovo». Il sistema della Protezione Civile che c'era prima e che anche adesso, se vogliamo adesso è semplicemente più enucleato ma comunque ha le stesse funzioni e gli stessi attori. Il punto di forza io credo sia l'organizzazione, il saper legare le varie componenti che compongono il sistema e farle lavorare a seconda della



calamità in cui siamo chiamati ad intervenire. Le strutture che fanno parte della Protezione Civile trentina sono i professionisti - chiamiamoli così - e i volontari. Il segreto sta nell'unire gli uni agli altri, nell'organizzazione, nella formazione e nel lavoro sul campo. È nelle emergenze che si capisce se qualcosa non va e deve essere rivisto. Le componenti della Protezione Civile, quelle inerenti al lato dei professionisti, sono le strutture della Provincia che sono chiamate a lavorare direttamente e che fanno capo al Dipartimento e sono i Pompieri Permanenti di Trento che costituiscono il Servizio Antincendi della Protezione Civile, il Servizio Prevenzione Rischi - che è un'altra struttura che fa capo al Dipartimento, il Servizio Geologico e la Centrale Unica di Emergenza, oltre ad un incarico legato ad altre attività di Protezione Civile. Poi c'è la parte



che riguarda i volontari che vede coinvolta in primis la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino - parliamo di circa settemila persone che costituiscono l'ossatura del sistema della Protezione Civile e che sono dislocati su tutto il territorio e lo presidiano. È importante questa ossatura sulla quale poi andiamo a poggiare le altre cinque componenti del sistema basato sul volontariato: il Soccorso Alpino, anche questo territoriale con le stazioni dislocate in ogni zona della provincia, i Nu.Vol.A che rappresentano una parte importante della Protezione Civile perchè si occupano del mangiare e, al di là della battuta, quando lavori con la pancia piena lavori meglio ed è davvero così. La loro è una funzione preziosa perchè quando si parte è chiaro che sapere di avere alle spalle un'esperienza, la professionalità e la capacità e la dedizione che hanno i Nu.Vol.A all'interno dell'operatività di una colonna mobile è importante. Ci sono poi la Croce Rossa che si occupa degli aspetti sanitari, gli Psicologi per i popoli che in caso di tragedie hanno manifestato la loro professionalità, come ad esempio nel terremoto in Emilia, e i cani da ricerca specializzati nella ricerca delle persone in caso di calamità o che si sono perse nei boschi.

LEI COME HA IMPOSTATO IL SUO LAVORO? QUALI SONO LE SUE PRIORITÀ?

Le priorità sono state discusse chiaramente con il Presidente e con la giunta perchè noi dipendiamo da loro essendo il nostro assessore di riferimento che ha tenuto le deleghe per la Protezione Civile. Una delle volontà espresse dal Presidente è dare attuazione a quelli che sono gli adempimenti previsti dalla nuova legge sulla Protezione Civile, la nove del 2011. Si tratta di una legge organica e unitaria di riforma del sistema ma che per essere attuata ha bisogno di adempimenti di tipo

burocratico e organizzativo. Mi riferisco ad esempio ai piani di allertamento, vedere cioè quando c'è un evento, come lo si gestisce, quali sono gli attori che intervengono, chi comanda. Un aspetto importante della riforma è costituito proprio dai piani di allertamento di Protezione Civile comunali e provinciale. Ogni Comune deve essere dotato di un piano di questo tipo che stabilisca cosa va fatto in caso di calamità, come deve esser fatto, chi deve essere coinvolto. Devono esserci poi dei piani di emergenza per intervenire a risolvere un problema specifico già individuato in precedenza, il rischio cioè è conosciuto e per questo deve essere prevenuto. Quindi direi che la priorità che mi sono dato è stata quella che mi ha affidato la giunta relativamente all'attuazione della legge provinciale.

LEI COME IMMAGINA IL FUTURO DELLA PROTEZIONE CIVILE ED IN PARTICOLARE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI?

Ho speranza che il futuro sia buono, e quello che mi dà la certezza è vedere che gli allievi dei Vigili del Fuoco Volontari stanno crescendo come numero e come impegno. Sapere che hai un bacino di persone dalle quali poter attingere i ricambi, perchè è ovvio che il tempo vale per tutti e prima o poi anche i pompieri volontari dopo un certo numero di anni escono dal servizio attivo, ma sapere di avere dei rinalzi sotto e che sono stati formati, perchè cominciano da piccoli a svolgere determinate attività, questo a me dà la tranquillità e la certezza che il futuro ci sia e che vada avanti così come sta facendo da anni, anche perchè parliamo di un'istituzione del nostro territorio. Abbiamo festeggiato poco tempo fa da qualche parte i centovent'anni dei Vigili del Fuoco Volontari quindi non sono proprio nati ieri.

**VERSATILITÀ, SCARRABILITÀ,
DISPONIBILITÀ, OPERATIVITÀ, GESTIBILITÀ,
CORDIALITÀ, PLURI RESPONSABILITÀ...
VEICOLO O DIVITEC?**



**PENSARE AL FUTURO, ANTICIPARE IL PERICOLO,
RISOLVERE I PROBLEMI... VEICOLO DIVITEC?**



**TRA GLI ALLESTIMENTI
CHE PRESENTEREMO AL REAS 2012,
NON PERDETEVI IL VEICOLO REALIZZATO PER I
CINOFILI DI PIACENZA,
IL CARRO SOMMOZZATORI PER I VVF DI TRENTO...**

DIVITEC - LA PROFESSIONALITÀ È TORNATA

DENTRO I NUOVI STATUTI

ECCO COME SONO STATE MODIFICATE LE BASI DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

LA Federazione si era posta come obiettivo, a seguito dell'approvazione della nuova legge di settore, di redigere i nuovi statuti "tipo" di Corpi, Unioni e Federazione. Il cospicuo lavoro, che è servito anche a migliorare le evidenti criticità applicative dei precedenti documenti statutari, ha visto un rilevantissimo impegno del nostro Consiglio direttivo e degli uffici per predisporre una prima stesura degli statuti che è servita ad avviare la discussione nei Corpi e nelle Unioni e per poterne poi avere un ritorno fatto di ulteriori proposte, modificazioni parziali e nuove riproposizioni. Tutte queste analisi puntuali fatte sul territorio e gestite dalle singole Unioni distrettuali sono state ulteriormente riconsiderate, pesate e valutate dal Consiglio direttivo della Federazione, per confluire poi nella stesura finale, atta a rispondere in modo moderno, omogeneo e mediato alle richieste dell'intero territorio provinciale, proposta all'assemblea dei Comandanti dei Corpi che ne ha sancito la definitiva stesura. I documenti conclusivi che ne sono usciti seguiranno l'ulteriore iter approvativo previsto dalle leggi vigenti, ovvero passeranno in Cassa Provinciale Antincendi, in Giunta Provinciale e poi, solo per gli statuti dei Corpi, nei vari Consigli Comunali.

Per la loro genesi e per il processo di larga condivisione posto in essere, nonostante l'imprescindibile e necessaria fase di mediazione tra i vari punti di vista e le richieste specifiche dei territori che, ovviamente, si è resa indispensabile, pensiamo che dall'attività del nostro Consiglio siano scaturiti strumenti di lavoro moderni e sinergici tra loro, capaci di lasciare sufficiente margine discrezionale al territorio, senza però compromettere il necessario legame funzionale tra Enti sovraordinati, dove la legge vigente impone di soggiacere a regole comuni. La volontà e la speranza che esprimiamo è quella di essere riusciti, mantenendo il buono degli impianti originari, con poche e mirate variazioni, a proporre innovazioni che ci permettano un ulteriore salto di qualità, garantendo al contempo quella fermezza sui principi cardine che regolano il nostro mondo, che fino ad oggi gli strumenti normativi statutari ci hanno assicurato.

Accanto ai nuovi statuti si è voluto, come già promesso, rivedere e rendere più attuali e semplici nella loro applicazione i regolamenti di contabilità di Corpi e Federazione, creando strumenti quanto più possibile snelli e rispondenti alle mutate esigenze amministrativo-burocratiche imposte dalle normative di settore. Altri importanti regolamenti che sono nati dal lavoro della Federazione riguardano il comparto formativo e quello dei Vigili allievi. Per tutti questi si è ritenuto che l'utilizzo di regolamenti agili permettesse quella flessibilità e quella possibilità di rapida modifica, che i temi trattati richiedono, in funzione del mutare delle esigenze nel tempo.

Vediamo ora di analizzare nel dettaglio quali sono le modifiche intervenute, partendo dallo statuto tipo dei Corpi.

PROPOSTA STATUTO TIPO DEI CORPI

approvata dall'Assemblea provinciale l'8 giugno 2012

ART. 2 SCOPI

sono stati inseriti i riferimenti alla competenza primaria del Corpo sul territorio comunale ed ai piani di allertamento e di Protezione Civile.

ART. 3 COMPOSIZIONE

Il Corpo è composto dai Vigili del fuoco:

- in servizio attivo
 - di complemento (art. 5)
 - allievi (art. 6)
 - onorari
- e da semplici "membri sostenitori" (che non sono vigili)

ART. 4 VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO ATTIVO

nuove modalità di assunzione:

- va dai 18 ai 45 anni
- è richiesta la residenza e non più la cittadinanza
- sono meglio definite sospensioni ed espulsioni
- Fino all'effettuazione del corso di base ed al conseguimento delle idoneità, il Vigile può partecipare

solo all'attività abilitata tramite i corsi di formazione. Nel vecchio statuto poteva fare solo esercitazioni e non interventi in emergenza

- la Federazione, provvederà a mantenere lo stato di servizio del Vigile, non viene più emesso il libretto di servizio, può essere stampato dal sito della Federazione.

ART. 5 VIGILI DI COMPLEMENTO

E' definita l'attività operativa del personale ultrasessantenne che può ora rimanere nel Corpo quale vigile di complemento utilizzato su attività non di emergenza e che non comportino rischi per la salute.

ART. 6 VIGILI ALLIEVI

Qui si trova buona parte del vecchio regolamento Allievi che prima era redatto su un testo a se stante. Viene eliminata la definizione di "gruppo" al fine di fugare ogni dubbio sulla appartenenza degli allievi al Corpo. Con queste modifiche gli Allievi sono parte integrante del Corpo e non un gruppo a se stante.

E' stata semplificata la costituzione degli allievi: non è più necessario passare in consiglio comunale. Possono essere reclutati allievi residenti nel Comune di appartenenza del Corpo o dei Comuni limitrofi appartenenti al medesimo distretto previo accordo tra i sindaci e ispettori.

E' stato definito cosa può fare l'Allievo al compimento del

17.mo anno di età ovvero iniziare il corso di base nelle sue parti che non comportino rischi per la sicurezza.

I Corpi possono effettuare attività formative degli Allievi concordando modalità di collaborazione con altri Corpi.

ART. 9 DIRITTI E DOVERI

Sono stati introdotti alcuni nuovi obblighi da parte del vigile del fuoco volontario

- di frequentare periodicamente i corsi di aggiornamento e di formazione;
- di usare e mantenere in modo corretto le attrezzature e i mezzi di servizio e garantire il corretto utilizzo dei DPI personali o collettivi.

ART. 11 SANZIONI DISCIPLINARI

E' stata individuata una precisa procedura disciplinare da utilizzare nel caso il vigile tenga dei comportamenti scorretti. E' costituita da sanzioni di tenore crescente fino ad arrivare all'espulsione.

- a) primo richiamo scritto
- b) secondo richiamo scritto
- c) sospensione dal servizio
- d) espulsione dal Corpo

Le sanzioni disciplinari ai punti a), b) c) sono deliberate dal Direttivo del Corpo e notificate, tramite contestazione scritta dell'addebito, direttamente all'interessato,





il quale può presentare memorie difensive o chiedere di essere personalmente sentito dal direttivo entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento. Il vigile sospeso o dispensato viene esonerato dagli interventi, dai servizi, dalle esercitazioni; può partecipare e votare alle assemblee o direttivi.

L'espulsione è deliberata dall'Assemblea su proposta del Direttivo ed è efficace a partire dalla data di notifica della deliberazione all'interessato.

ART. 14 L'ASSEMBLEA GENERALE

Si ribadisce che all'assemblea gli aventi diritto di voto sono unicamente i vigili in servizio attivo ed il Sindaco. Tra le nuove funzioni dell'assemblea vi è il la competenza per l'espulsione di un componente del Corpo, ed il pronunciamento sulle controversie tra vigili e direttivo. L'Assemblea in prima convocazione raggiunge il numero legale con la maggioranza degli aventi diritto al voto, in seconda convocazione con almeno un terzo degli aventi diritto al voto. Qualora per due volte consecutiva a distanza di 15 giorni non si riesca a convocare l'assemblea, il sindaco può disporre la convocazione valida con qualsiasi numero di presenti.

ART. 16 IL COMANDANTE

Per essere eletto, il Comandante deve ottenere almeno i due terzi dei voti dei presenti aventi diritto di voto. Le nuove competenze del comandante sono date dalla nuova legge:

In ambito operativo spetta al Comandante:

- dirigere le operazioni di soccorso pubblico urgente; (L.P. 9/11 art.59 comma 3)
- supportare il Sindaco, per le valutazioni tecniche relative all'impatto degli eventi calamitosi e degli eventi eccezionali sul territorio di competenza; (L.P. 9/11 art. 8 comma 5)
- partecipare quale membro di diritto alla commissione edilizia comunale nelle modalità previste dalla normativa; (L.P. 9/11 art. 17 comma 9)
- ottemperare alle disposizioni impartite dai soggetti che in particolari circostanze svolgono il ruolo di direzione del soccorso pubblico urgente. (L.P. 9/11 art.)

ART. 22 ISTRUTTORE ALLIEVI

E' nominato dal Comandante e deve soddisfare i seguenti requisiti:

- età minima 21 anni;
- aver svolto almeno tre anni di servizio attivo;
- aver superato con esito positivo il corso per istruttore allievi, da frequentare entro un anno dalla nomina.

L'istruttore allievi, con cadenza annuale, è tenuto a frequentare il corso di formazione e aggiornamento

ART. 23 RESPONSABILE ALLIEVI

E' nominato dal Comandante tra gli istruttori e dura in carica fino alla scadenza del Comandante

PROPOSTA REGOLAMENTO TIPO ALLIEVI

approvato dall'Assemblea provinciale l'8 giugno 2012
Nota: il precedente regolamento Allievi è stato in gran parte "trasferito" nel nuovo statuto dei Corpi

ART. 2 MODALITÀ FORMATIVE

L'Allievo è iscritto in un ruolo provvisorio per la durata massima di dodici mesi; nel precedente regolamento erano almeno 3 mesi.

A parziale deroga di quanto previsto dall'articolo 4 comma 4 dello Statuto dei Corpi, al compimento del diciassettesimo anno di età, l'Allievo può frequentare il corso di base, limitatamente alle parti dello stesso che non comportano rischi per la sua incolumità.

ART. 3 DIRITTI E DOVERI DELL'ALLIEVO

E' stato inserito il diritto a partecipare all'incontro annuale convocato dal Comandante del Corpo ed organizzato dal Corpo di appartenenza, tra il responsabile degli allievi del Corpo, gli istruttori ed i genitori o gli esercenti la patria potestà dell'Allievo

ART. 4 DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI O DEGLI ESERCENTI LA PATRIA POTESTÀ DELL' ALLIEVO

I genitori o gli esercenti la patria potestà dell'Allievo hanno il dovere di segnalare per iscritto al Comandante, ogni impedimento dell'Allievo alla partecipazione alle attività formative e ogni altra notizia utile al buon andamento degli Allievi, di cui siano a conoscenza.

PROPOSTA STATUTO TIPO UNIONI DISTRETTUALI

approvato dall'Assemblea provinciale l'8 giugno 2012

Ecco le principali modifiche introdotte:

ART. 2 SCOPI

E' stata introdotta la collaborazione dell'Unione con il Centro Formativo e Addestrativo dei Vigili del Fuoco volontari della Federazione provinciale nell'organizzazione di corsi o seminari d'istruzione a carattere distrettuale o zonale.

La legge 9/11 ha previsto che l'Unione partecipi, insieme ai Corpi comunali ed al volontariato locale, alla redazione dei piani di protezione civile sovra comunale

ART. 4 ORGANI DELL'UNIONE

Tra gli organi dell'Unione è stato introdotto il collegio dei revisori dei conti

ART. 5 L'ASSEMBLEA

E' formata dai seguenti componenti: dall'Ispettore, dal Viceispettore e dagli Ispettori di zona ove presenti, dai Comandanti dei Corpi o loro delegati e, senza diritto di voto, i Membri onorari e Sostenitori, il Segretario, il Cassiere, il Magazziniere il Responsabile distrettuale allievi e di settore. In seconda convocazione è legalmente costituita con almeno un terzo degli aventi diritto al voto.

L'Assemblea, su proposta motivata dell'Ispettore, può revocare le mansioni di Segretario, Cassiere, Magazziniere

ART. 6 IL DIRETTIVO

La sua composizione è la seguente:

- l'Ispettore distrettuale;
- il Viceispettore ;
- i Rappresentanti di zona scelti tra gli Ispettori di zona (se previsti dal presente Statuto) o tra i Comandanti;
- il Segretario;
- il Cassiere;
- il Magazziniere.

ART. 7 L'ISPETTORE DISTRETTUALE

Viene eletto Ispettore, il Vigile del fuoco che otterrà i due terzi dei voti dei presenti all'Assemblea.

- dovrà essere Vigile del fuoco in servizio attivo da almeno 10 anni;

- dovrà frequentare entro un anno dalla nomina l'apposito corso per ispettori ed il corso di polizia giudiziaria.
- tra le mansioni vi è, nell'ambito dei piani di protezione civile sovracomunale, l'organizzazione efficiente e razionale del soccorso pubblico urgente sul territorio di competenza dell'Unione distrettuale.
- collabora con il Centro formativo e addestrativo della Federazione per l'organizzazione dei corsi d'istruzione nell'ambito della propria Unione;
- collabora allo svolgimento del servizio di vigilanza antincendio, esercitando le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 59 comma 6 della L.P. 9/2011;
- dirige le operazioni di soccorso pubblico urgente e concorre alla gestione delle emergenze sovra comunali secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- è incompatibile con tutte le altre cariche all'interno dei Corpi

ART. 8 IL VICEISPETTORE

Esercita i compiti affidati all'Ispettore, comprese le funzioni di Ufficiale di polizia giudiziaria, in caso di sua assenza o impedimento temporanei.

- deve essere un vigile del fuoco in servizio attivo da almeno 5 anni;

dovrà frequentare entro un anno dalla nomina l'apposito corso per ispettori ed il corso di polizia giudiziaria.

è incompatibile con tutte le altre cariche all'interno dei Corpi

ART. 9 L'ISPETTORE DI ZONA

E' fondamentalmente un figura territoriale che fornisce supporto all'Ispettore distrettuale in relazione alla particolare complessità organizzativa dell'Unione stessa. E' compatibile con la carica di Comandante e ricopre incarichi organizzativi all'interno dell'Unione. La nomina avviene tra coloro che appartengano ad uno dei Corpi del Distretto in qualità di Vigile del fuoco in servizio attivo da almeno 5 anni.

ART. 16 IL SEGRETARIO

Il Segretario è eletto dall'Assemblea distrettuale a maggioranza dei presenti, aventi diritto al voto. Il Segretario se Vigile del fuoco in servizio attivo, ha diritto di voto nel Direttivo.

ART. 16 IL CASSIERE

Il Cassiere è eletto dall'Assemblea distrettuale a maggioranza dei presenti, aventi diritto al voto. Il Cassiere se Vigile del fuoco in servizio attivo, ha diritto di voto nel Direttivo.

ART. 18 IL RESPONSABILE DISTRETTUALE ALLIEVI

Ha il compito di proporre, seguire e coordinare le varie attività degli stessi nel distretto di appartenenza,

in accordo con l'Ispettore distrettuale. E' nominato dall'Ispettore sentiti i responsabili dei Vigili del fuoco allievi dei Corpi.

PROPOSTA STATUTO

della Federazione approvato dall'Assemblea provinciale l'8 giugno 2012

Ecco le principali modifiche introdotte:

ART. 2 SCOPI E FUNZIONI

La nuova legge prevede che La Federazione faccia parte delle strutture operative della protezione civile provinciale. La struttura di riferimento nell'ambito provinciale è direttamente la Direzione generale della Protezione civile (e non più il servizio antincendi che comunque rimane la struttura operativa più vicina al mondo dei VV.F. volontari)

Prevede l'istituzione del contro formativo e addestrativo per i VV.F. volontari Tramite il quale forma e addestra i vigili del fuoco volontari, sulle tematiche attinenti la materia dei servizi antincendi e di protezione civile. La Federazione provinciale è il diretto referente della Provincia per le attività connesse con il soccorso pubblico rese dai vigili del fuoco volontari e in base alla nuova legge L.P. 9/11 svolge i seguenti compiti:

- organizza i servizi svolti dai Vigili del fuoco volontari secondo modalità idonee a garantire in ogni parte del territorio provinciale l'efficienza e la tempestività dell'intervento, nonché il coordinamento con le altre strutture operative della protezione civile, anche mediante processi di omogeneizzazione e integrazione delle procedure operative tra tutte le unioni o tra tutti i Corpi volontari;
- adotta delle misure idonee ad assicurare il rispetto degli indirizzi e delle direttive stabilite dalla Provincia nei confronti dei Corpi volontari e delle Unioni;
- collabora con la Provincia per la verifica dell'organizzazione e del buon andamento dei Corpi volontari e delle Unioni, nonché la segnalazione di eventuali criticità alla stessa;
- collabora con il commissario per l'emergenza per pianificare e organizzare la partecipazione dei Vigili del fuoco volontari alle attività e agli interventi di protezione civile

ART. 3 COMPONENTI

La Federazione è composta dalle seguenti Unioni dei Distretti di: Alto Garda e Ledro, Borgo Valsugana, Cles, Fassa, Fiemme, Fondo, Giudicarie, Mezzolombardo, Pergine, Primiero, Trento, Val di Sole, Vallagarina;

ART. 8 ORGANI DELLA FEDERAZIONE

Tra gli organi della Federazione sono inserite le com-

missioni provinciali di settore quali organismi che studiano ed approfondiscono le tematiche di attualità che la giunta o il direttivo a loro propongono. I referenti delle commissioni sono nominati anche tra i membri del direttivo.

ART. 12 IL PRESIDENTE

La novità introdotta, comporta che il Presidente sia un vigile del fuoco in servizio attivo.

ART. 13 IL VICEPRESIDENTE

La novità introdotta, comporta che il Vicepresidente non possa mantenere alcuna carica nei Corpi o nelle Unioni e quindi non può rimanere nel ruolo di Comandante o di Ispettore.

ART. 18 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

E' previsto che tra gli uffici che compongono la struttura, vi sia anche il Centro formativo e addestrativo

ART. 23 REGOLAMENTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE E DEL PERSONALE

Viene definita distinzione tra compiti e responsabilità di indirizzo e controllo, spettanti agli organi elettivi, e di gestione amministrativa, spettanti alle figure dirigenziali.



TERREMOTO IN EMILIA: IL LAVORO NON È ANCORA FINITO

A QUATTRO MESI DAL SISMA L'AIUTO DEI TRENTINI PROSEGUE



A quattro mesi dal violento terremoto che ha scosso l'Emilia, non è terminato l'aiuto dei trentini per contribuire a far tornare la normalità in quelle zone devastate dal sisma che ha mandato in frantumi vite, case, chiese, scuole. Un aiuto, quello della Protezione Civile Trentina ed in particolare dei vigili del fuoco volontari, servito non solo nel momento dell'emergenza, ma anche per ricucire storie di vita spezzate. I primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via. "Onestamente, non lo dico io - afferma il responsabile della protezione civile trentina, Roberto Bertoldi - ma basta un giro ad ascoltare, il bilancio è positivo. Noi ci siamo impegnati in primis per le scosse del venti e del ventinove maggio e già il giorno stesso della prima scossa, siamo intervenuti a San Felice sul Panaro per montare il primo campo profughi in piazza del Mercato, nel centro del paese. Siamo andati avanti per settimane, anzi per mesi, a gestire questo campo. Ad un certo momento ci è stato chiesto di spostarci e di gestire un altro campo, sempre a San Felice sul Panaro, perchè lo spazio dove eravamo noi voleva essere da parte del sindaco ripreso per le attività comuni del mercato, cioè per far vedere in qualche modo che la vita comunque riprendeva a scorrere. Quindi noi ci siamo spostati in un campo gestito dall'Emilia fino a quel momento dopo aver smontato il nostro". La protezione civile trentina in queste settimane ha ancora il campo attivo a San Felice sul Panaro dove sono ospitate duecentocinquan-

ta persone. L'idea, naturalmente d'accordo con la Protezione Civile dell'Emilia Romagna e quella Nazionale, è quella di un po' alla volta abbandonare la gestione di questo campo, sia perchè hanno intenzione di far subentrare le associazioni di volontariato della regione Emilia, sia perchè trovano sistemazioni diverse per questi sfollati ad esempio in alberghi o in case sfitte.

"Certamente - prosegue l'ing. Bertoldi - un'altra attività che va assolutamente ricordata all'interno della contabilità degli interventi in Emilia, è quella che abbiamo svolto, con l'impegno profuso anche dei vigili del fuoco volontari, per il recupero delle forme di formaggio cadute per effetto del sisma. Abbiamo recuperato poco meno di centomila pezzi, per un valore che più imeno si aggira intorno ai trentacinque-quaranta milioni di euro. Ma al di là del valore economico, sono state tutte cooperative che ci hanno chiesto di fare questo lavoro, non c'era dietro nessun imprenditore privato, e quindi

ne hanno tratto beneficio tutti i soci e in maniera indiretta anche tutta la popolazione. È stato un intervento molto impegnativo sia per le condizioni ambientali perchè c'era un caldo soffocante, sia per il rischio che i nostri uomini correvano perchè bisognava risistemare tutte queste scalere che contenevano le forme di formaggio che erano cadute una sopra l'altra. Abbiamo lavorato con le pinze idrauliche per riuscire a tirar fuori le strutture collassate e arrivare a recuperare il formaggio. Il tutto sotto il costante incubo delle scosse. Diverse sono state quelle di assestamento, lo sciame sismico è durato a lungo. C'era sempre un vigile del fuoco fuori dal capannone che con un avvisatore acustico molto potente allertava in caso di nuove scosse. Anche per questo a mano a mano che si andava avanti con il lavoro, si costruivano delle uscite di sicurezza apposta, anche buttando giù intere pareti. È stato sicuramente un lavoro massacrante ma anche apprezzato".



AL VIA I NUOVI CORSI BASE PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

102 ORE SUDDIVISE IN TEORIA, PRATICA E ADDESTRAMENTO

Sono al via i nuovi corsi base per i vigili del fuoco volontari del Trentino: dal 15 settembre in poi, i vari Distretti possono iniziare le attività di formazione per i propri allievi, scegliendo la data che si ritiene più opportuna per cominciare le lezioni. Corsi che quest'anno sono stati rivisti, aggiornati e resi più professionalizzanti.

Si tratta, per tutti, di 102 ore totali di corso, suddivise in teoria, pratica e addestramento, la cui frequenza deve essere attestata dai comandanti con certificati e prove in itinere. La Federazione dà la possibilità ad ogni Distretto - attraverso un pacchetto cosiddetto box-course - di decidere in base alle proprie esigenze in che tempi svolgere i corsi, se dilatati nell'arco dell'anno o se invece concentrati in un determinato periodo. Il corso è strutturato inoltre in 7 sezioni, ognuna delle quali al termine avrà una prova di verifica di superamento.

Queste attività di formazione vedono un ruolo attivo dei Comandanti, cui spettano la gestione delle 25 ore di addestramento dei propri vigili, e sarà loro stessi a dover certificare il superamento del corso dell'allievo. Questa è una delle novità più importanti inserite nei nuovi corsi. Mentre prima infatti la formazione era delegata ad un ente formatore, adesso un quarto di quella preparazione è a carico del Comandante che in questo modo fin da subito addestra i suoi uomini in base alle proprie esigenze, a quelle del Distretto e del territorio. Per quanto riguarda il programma del corso, durante le lezioni saranno affrontate tutte le casistiche di intervento che fa il vigile di base; un programma che ricalca quelli svolti in Alto Adige e in altri paesi europei per equiparare in questo modo la formazione e la preparazione dei vigili del fuoco a livello europeo.

Quello della formazione è un tema molto sentito all'interno della Federazione, come sottolinea il responsabile Piergiorgio Carrara. "Ci sono tre motivazioni fondamentali per cui teniamo molto a questo corso: la prima è che la Federazione si è appropriata dell'attività di formazione dei vigili di base assumendosi l'incarico e la responsabilità di gestirla, dando un impianto a questo corso totalmente nuovo, allineato con quello



che fanno le altre scuole anche a livello europeo. La seconda motivazione è dettata dal fatto che la Federazione vuole riportare, con questo corso di base, in modo molto forte, la formazione in capo ai Coman-

danti. Queste attività non devono essere viste come qualcosa di esterno, perchè sono i Comandanti che poi avranno bisogno dei loro vigili e quindi devono avere un ruolo fondamentale nei corsi. I Comandanti saranno sicuramente aiutati dalla Federazione in questo compito, potranno ad esempio avvalersi degli istruttori e del supporto per la parte pratica, ma devono assolutamente fare la loro parte nell'addestramento dei propri vigili e devono attestare che questa formazione è stata fatta. Devono essere gli artefici della formazione, conoscere i punti di forza e quelli deboli dei propri allievi anche in un'ottica di sicurezza ed efficienza degli interventi che si andranno a fare. Infine, terza motivazione, il corso di base così come è strutturato è l'anello di partenza per tutta la formazione successiva che la Federazione a mano a mano andrà ad offrire, intesa come pacchetto complessivo, su tutto il territorio provinciale. Quindi siamo partiti dal corso di base, ma abbiamo adesso in programma tutta una serie di corsi sia per l'avanzamento di grado - Caposquadra, Comandante e Ispettore - sia per la specializzazione del proprio ruolo, cioè un vigile che ha frequentato il corso di base potrà specializzarsi ad esempio nell'intervento per incidente stradale o in quello per incidente chimico e industriale o ancora nelle tecniche per lo spegnimento degli incendi. La Federazione sta elaborando altri programmi per dare completezza a quelle che sono sia le progressioni di grado dei Vigili del Fuoco Volontari e sia le specializzazioni che i nostri Volontari devono o vorranno avere. Esiste una Commissione all'interno della Federazione, in cui crede molto il nostro presidente Alberto Flaim e il cui referente è l'ingegner Giampietro Amadei, che ha sviluppato questi programmi e che si sta occupando degli aspetti futuri della formazione". Questi corsi di specializzazione non sono stati ancora attivati? "No, sono ancora gestiti dalla Commissione per la Formazione che li sta studiando e analizzando. Sono pronti dei programmi di massima ma è importante sottolineare che il corso di base sarà lo zoccolo sul quale poggeranno tutti gli altri. Il vigile un domani non avrà corsi satellite, ma una serie di percorsi da seguire collegati gli uni agli altri, che avranno come punto di partenza il corso di base".



NOMINATIVO	CORPO DI APPARTENENZA
Alberti Ermanno	Bocenago
Alberti Manuel	Bocenago
Armani Davide	Tione di Trento
Bernard Alessandro	Campitello di Fassa
Bertaso Alberto	Tione di Trento
Bertolini Paolo	Preore
Bregantini Michele	Campodenno
Buseti Moreno	Mezzocorona
Campidelli Norman	Pelugo
Cereghini Luca	Pinzolo
Ciech Andrea	Folgaria
Dal Ri Gianni	Taio
Dalla Sega Renzo	Consorzio Primiero
Dalpiaz Alex	Tassullo
Doff Alessandro	Imer
Dolzan Andrea	Denno
Dolzan Fabrizio	Denno
Felicetti Manuel	Predazzo
Flaim Alessandro	Revò
Florian Mattia	Pozza di Fassa
Gasperi Leonardo	Baselga di Pinè
Giovannini Omar	Lavis
Giuliani Andrea	Ravina
Guizzetti Romulo	Riva del Garda
Iori Christian	Bleggio Superiore
Iori Mattia	Bleggio Superiore
Ioris Stefano	Nave san Rocco
Larger Tiziano	Ziano di Fiemme
Minatti Luca	Rovereto
Moser Lorenzo	Sant'Orsola Terme
Pederzoli Matteo	Riva del Garda
Pichenstein Marco	Mezzolombardo
Pintarelli Mauro	Sant'Orsola Terme
Quatrida Marco	Condino
Rizzoli Nicola	Cavalese
Silvestri Andrea	Lona-Lases
Simonini Michele	Rovereto
Sollecito Luca	Cles
Spagolla Raffaele	Borgo Valsugana
Tomaselli Denis	Strigno
Valenti Denis	Bondo
Vanin Mattia	Roverè della Luna
Visioli Bruno	Cavalese
Zamboni Francesco	Vigolo-Vattaro
Zanetti Rolando	Storo
Zottele Stefano	Cognola

PASSI AVANTI PER IL PROGETTO TETRA

IN UN CONVEGNO LA PRESENTAZIONE DEI MIGLIORI CASI ITALIANI.
IN TRENTINO TUTTI, DALLA PROTEZIONE CIVILE AI CARABINIERI,
UTILIZZERANNO LO STESSO SISTEMA



Una rete di comunicazione radio efficiente a tutela del territorio basata su un sistema digitale che si sposa perfettamente con le necessità ambientali, che, in sostanza non deturpa il paesaggio, bensì ne consente una migliore gestione e monitoraggio. È la rete TETRA che sta emergendo in Italia per i casi di emergenza, e che vede il Trentino tra i pionieri. Se ne è parlato nelle scorse settimane a Trento durante il convegno "I sistemi radio a tutela del territorio" organizzato dalla Provincia autonoma di Trento e dalla società di sistema Trentino Network. Il caso del Trentino, dell'Emilia Romagna, di Torino, dell'Alto Adige e dell'Austria sono stati così illustrati e messi a confronto. A cominciare dal Trentino con l'intervento di Raffaele De Col, dirigente generale Dipartimento Lavori Pubblici e Mobilità: "Avere una propria rete di comunicazione per la gestione integrata dell'emergenza non è cosa da poco. In caso di necessità questo consente di tornare rapidamente alla quotidianità. Il Trentino è all'avanguardia anche con questo straordinario progetto che prevede il passaggio della rete da diversi sistemi analogici a uno unico digitale". TETRANET, questo il nome della rete trentina, è una rete digitale e quindi porta con sé molti vantaggi, come la segretezza che consente per esempio alle forze dell'ordine di agire in sicurezza senza perdita di informazioni, la possibilità di parlare in duplex, cioè contemporaneamente come un normale telefono e consente anche la possibilità di trasmettere dati quali testi, immagini, ecc. In Trentino, hanno spiegato Mario Groff e Paolo Ghirardini di Trentino Network, la rete TETRANET è composta da 50 stazioni radio, 56 siti che compongono la dorsale della rete interconnessi tra loro tramite ponti radio e fibra ottica.

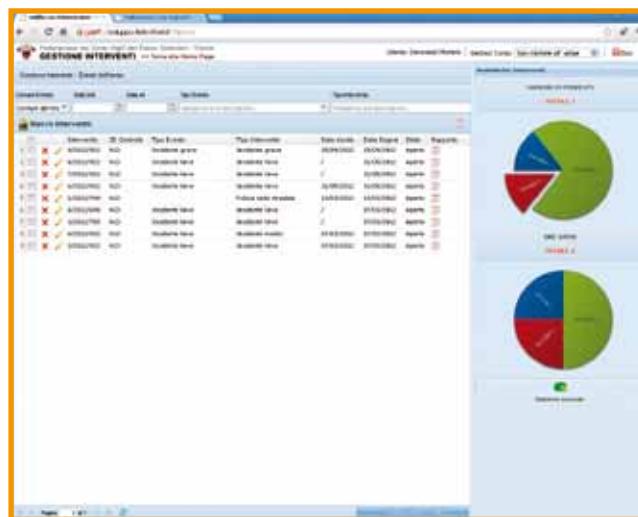
Al momento l'80% del territorio è già coperto dalla rete TETRANET e vengono utilizzate dal mondo del soccorso ben 1601 radio. Il prossimo passo del Trentino prevede la copertura anche delle aree limitrofe, piccole valli, boschi, crepacci, ecc. con ponti radio TETRANET e l'avvio della "Centrale unica per l'emergenza" in cui le varie organizzazioni coinvolte troveranno il fulcro del presidio 24 ore su 24. Per i cittadini, poi, sarà previsto

un unico numero d'emergenza, 112 europeo, per raggiungere l'intero mondo del soccorso (Vigili del fuoco, forze dell'ordine, soccorso sanitario, ecc.). "Noi dobbiamo garantire – ha ricordato Luisa Zappini, responsabile Centrale unica di emergenza – di supportare un sistema trentino che vanta circa 12.000 volontari e che necessita di informazioni in tempo veloce e specialmente corrette". A fianco del Trentino emerge l'Emilia Romagna con la società Lepida Spa, gemella di Trentino Network, e che si sta impegnando per coprire il territorio di un'infrastruttura di rete efficiente: "Abbiamo progettato – ha affermato Gabriele Falciasacca, presidente di Lepida Spa – un rete, denominata ERrete, pronta per l'emergenza e quest'anno, purtroppo, abbiamo avuto prova della sua importanza a seguito del recente terremoto. La nostra rete l'abbiamo sviluppata in stretto contatto con il mondo dell'emergenza per rispondere in maniera concreta e diretta alle necessità. La rete inoltre, viene ampiamente utilizzata, al mese vengono inviati ben 7.200.000 messaggi". A parlare del caso di Torino è subentrato Sergio Zaccaria, direttore vicario Protezione Civile, che ha ricordato come grazie a un evento come le Olimpiadi nella città sia emersa la necessità di prevedere un sistema di comunicazione tale da consentire dinamicità e sicurezza: "In Cina – ha concluso Sergio Zaccaria – hanno poi deciso di rifarsi alla nostra esperienza di utilizzo del TETRA". Allargando lo sguardo all'Europa, risulta in tal senso rilevante, il caso dell'Austria che già dal 2006 utilizza la rete radio TETRA, dotata di 4800 apparecchi digitali. È infatti a questo sistema, collaudato da anni a cui si sta ispirando l'Alto Adige per la migrazione delle varie reti analogiche presenti sul territorio a un'unica rete digitale. Da un punto di vista normativo, invece, il ministero dello sviluppo economico, rappresentato a Trento da Luciano Baldacci, ha affermato che la linea di sviluppo futuro deve mirare alla sicurezza, e TETRA per questo è una rete estremamente affidabile. Risulta inoltre necessario mettere in comunicazioni le varie reti TETRA già presenti sul territorio nazionale tra loro, e con quelle analogiche, in modo da garantire un unico sistema di comunicazione, pronta ad agire in caso di necessità.

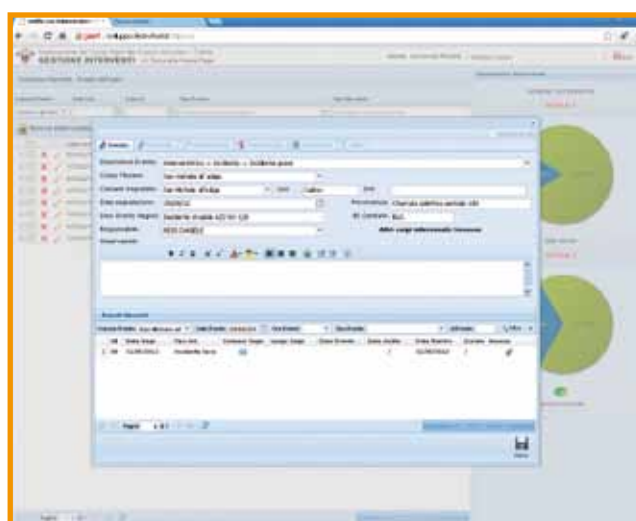
UN NUOVO SOFTWARE PER GESTIRE L'INTERVENTISTICA

MOLTO PIÙ FUNZIONALE E INNOVATIVO RISPETTO ALL'ATTUALE

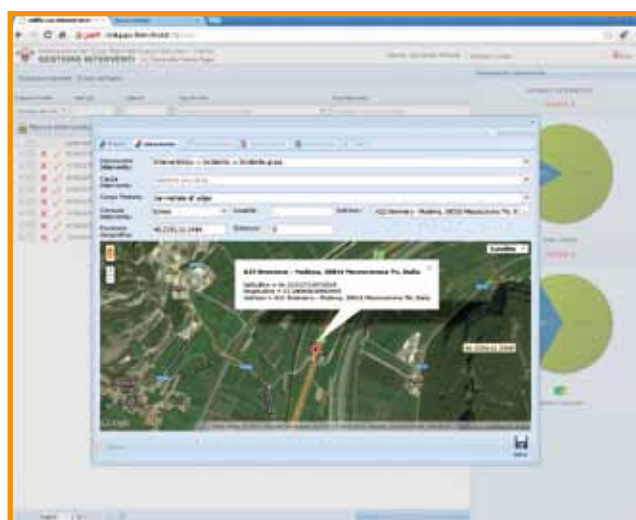
Dopo una lunga analisi e valutati i suggerimenti dei Corpi e gli input derivanti dal Consiglio Direttivo si è arrivati allo sviluppo del nuovo programma per la gestione della rendicontazione delle attività del corpo denominato "Programma gestione interventistica". La novità maggiore è senza ombra di dubbio il differente approccio tecnologico. Per facilitare la fruizione dell'applicazione, l'aggiornamento dei dati e la sicurezza degli stessi e, visti i risultati positivi dell'esperienza con l'applicativo "gestione organici", si è deciso di implementare un sistema basato su tecnologia web. I maggiori vantaggi, come già più volte ribadito, sono legati alla possibilità di fruire l'applicazione da qualsiasi dispositivo in grado di navigare in internet (computer, tablet pc e telefoni di ultima generazione) e dall'indipendenza del software dai sistemi operativi presenti sul mercato.



Altra novità rispetto alla precedente versione è data dall'organizzazione degli interventi. Il nuovo sistema prevede la possibilità di effettuare un raggruppamento logico degli interventi in un'entità di livello superiore denominata evento. Pur rimanendo strettamente legata all'impostazione del rapporto di intervento classico,

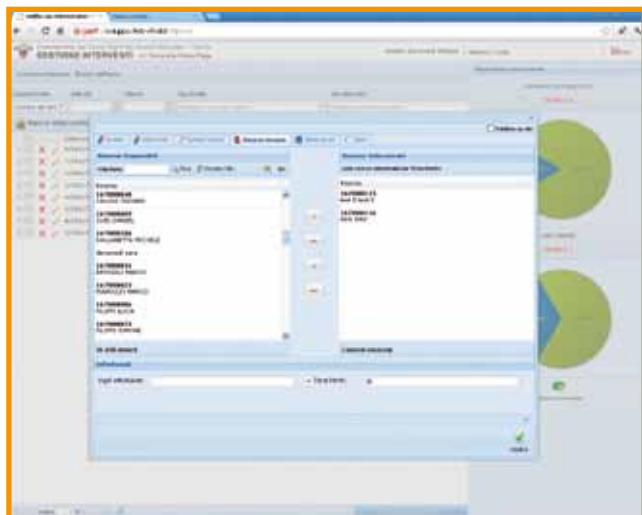


il nuovo software è stato migliorato in diversi modi. Ad esempio è possibile selezionare il luogo dell'intervento selezionando un punto da una cartina.

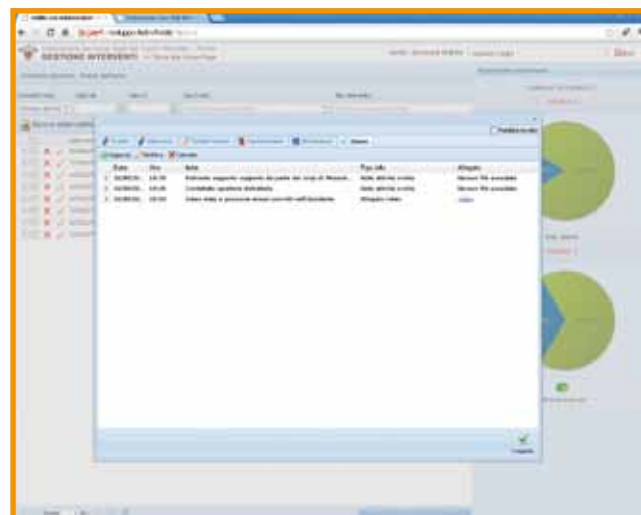


L'elenco dei vigili viene preso direttamente dal programma organico ed è possibile definire delle squadre di

intervento in maniera fissa al fine di migliorare e velocizzare la selezione dei partecipanti all'intervento.



E' possibile inoltre, se necessario, specificare per ogni vigile la mansione svolta durante l'intervento (addetto alla pompa, sala radio, ecc) e anche indicare eventualmente data/ora di uscita e rientro (se diversa da quella di inizio e fine intervento). Anche la selezione delle attrezzature è legata alla base dati del gestionale web: quindi nella scheda di selezione dell'attrezzatura utilizzata durante l'intervento si ritroveranno tutte quelle in possesso del corpo.



Altra novità rispetto alla precedente versione è la possibilità di redigere un diario degli accadimenti dell'intervento con eventuali allegati multimediali. In caso di interventi di particolare importanza è possibile pubblicare in automatico (previa verifica da parte dell'ufficio stampa della federazione) i dati principali sulla home page del sito della Federazione. Il dettaglio di tutta l'interventistica, anche quella senza richiesta di pubblicazione, sarà visibile su una pagina interna del sito.



PROCEDURA PER LA RICERCA DI PERSONE DISPERSE

IL DOCUMENTO PREDISPOSTO DAL DISTRETTO DI PRIMIERO
DI PAOLO COSNER



Urentino terra di montagna, con una geologia molto complessa, coperto da immense foreste, zone di pascoli aperti, laghi e corsi d'acqua a carattere torrentizio e fluviale, tori di origine carsica, pareti rocciose. Queste particolarità fanno sì che molti appassionati, turisti, o semplici amatori frequentino in maniera ormai costante il territorio, senza distinzione di stagione, situazioni meteo e preparazione fisica. Negli ultimi anni i vigili del fuoco volontari del Distretto di Primiero, ma più in generale, tutta la realtà del soccorso pompieristico trentino, sono stati chiamati e impegnati in molte attività connesse alla ricerca e al soccorso di persone che per vari motivi si sono perse nel territorio. Va ricordato che ai sensi della Legge Prov. n° 9 del 1 luglio 2011, il soccorso pubblico urgente è una attività istituzionale che compete ai vigili del fuoco, e il Comandante è preposto alla direzione delle operazioni di soccorso pubblico urgente. Tale attività comporta un impiego straordinario di risorse umane, vuoi per la vastità del territorio, vuoi per il protrarsi temporale dell'attività di ricerca e soccorso. Oltre alle risorse umane però si sta facendo pressante la messa a punto e l'utilizzazione di strumenti elettronici ed informatici di ausilio alle attività di ricerca e che possano comprimerne i tempi. Dall'esperienza maturata, ma soprattutto dalla necessità di condurre sistemi e procedure omogenee, i Comandanti dei Corpi dei

vigili del fuoco volontari del Distretto di Primiero, hanno nominato un gruppo di lavoro per lo studio e l'applicazione di questi moderni sistemi. Dopo qualche anno di studio, ricerche di mercato, prove di strumentazioni, simulazioni e manovre, il Distretto ha messo a punto un sistema integrato composto di due fasi:

- l'acquisto e messa a punto di un programma informatico con supporti cartografici di vario tipo sui quali disegnare e georeferenziare punti, settori, linee; l'utilizzo di ricevitori GPS compatibili con il programma; l'acquisto di portatile e stampante dedicati (e gruppo elettrogeno) e trasportabili anche in centri operativi di fortuna.
- la stesura di un documento tecnico di pianificazione territoriale finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle battute di ricerca di persone disperse.

Il documento, che non ha la pretesa di essere una direttiva, bensì un contributo propositivo, ha l'obiettivo di fornire ai soggetti interessati una apposita pianificazione locale (o territoriale) per individuare specifiche procedure di intervento, per l'applicazione omogenea di criteri da utilizzare per l'allertamento, l'avvio delle ricerche, sistemi di ricerca, ruoli operativi e gestione dell'intervento. Nelle operazioni di ricerca e soccorso persone, proprio per la complessità dello scenario, sono coinvolte, oltre ai vigili del fuoco,



altre realtà del soccorso con competenze e specificità diverse (Forze dell'Ordine, Soccorso Alpino, Cani da ricerca, Soccorso sanitario, Nuclei specialistici, Psicologi per i popoli, e quant'altro). Le procedure sono state concepite ovviamente nel pieno rispetto delle responsabilità, delle prerogative, delle specialità e dell'autonomia operativa delle singole componenti istituzionali e volontarie coinvolte.

Il documento - predisposto dai Corpi comunali di Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Consorzio di Primiero, San Martino di Castrozza e Sagon Mis del Distretto di Primiero - è redatto tenendo conto del contenuto della Terza Relazione semestrale (maggio 2009) Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse (Ministero dell'Interno), delle linee guida della stessa Commissione con circolare n° 832 del 05.08.2010 e nota di chiarimento n° 1126 del 05.10.2010.

DI COSA SI TRATTA

È un documento tecnico di pianificazione territoriale finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle battute di ricerca di persone disperse.

OBIETTIVI

Fornire ai soggetti interessati una apposita pianificazione locale (o territoriale) per individuare specifiche procedure di intervento, per l'applicazione omogenea di criteri da utilizzare per l'allertamento, l'avvio delle ricerche, sistemi di ricerca, ruoli operativi e gestione dell'intervento.

TIPOLOGIE DI SCOMPARSA

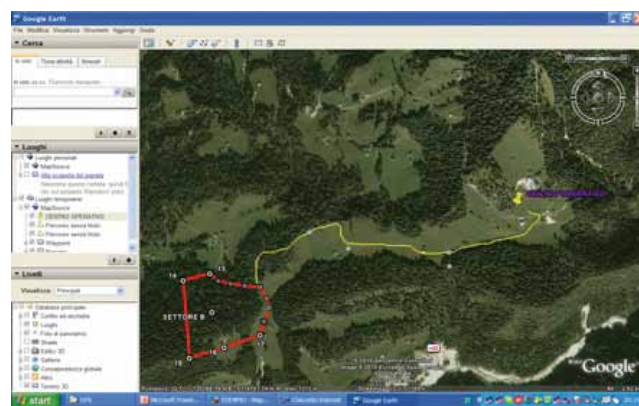
Gli scomparsi dovranno essere distinti a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità (minorenni, maggiorenni, ultra65enni), nonché della motivazione (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, possibili disturbi psicologici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare). Per ogni categoria, in relazione alla motivazione della scomparsa (così come individuata all'atto della denuncia) dovrà essere prevista una specifica procedura di attivazione delle ricerche, salvo i casi in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato. In tale ultima ipotesi resta riservato all'Autorità Giudiziaria competente l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca.

MOTIVAZIONI

Perdita orientamento per mancata conoscenza del territorio
Allontanamento volontario
Possibili disturbi psicologici
Allontanamento da Istituti o Comunità
Possibile vittima di reato
Sottrazione da parte del coniuge/altro familiare
Altre motivazioni

SOGGETTI COINVOLTI

Ciascuno per le proprie competenze.
Il Sindaco
Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Provinciale
Le forze dell'Ordine
I Vigili del fuoco e la centrale operativa 115
Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
Trentino Emergenza e la centrale operativa 118
I cani da ricerca
Nuclei specialistici dei Vigili del Fuoco (SaF, elicotteri, sommozzatori)
Corpo Forestale Provinciale
I Nu. Vol. A
Gli Psicologi per i Popoli



FASE OPERATIVA

ALLARME DI SCOMPARSA E ALLERTAMENTO

Le procedure di allertamento dovranno essere pianificate preventivamente e preferibilmente informatizzate per garantire la trasmissione in tempi rapidi delle informazioni verso tutti i soggetti coinvolti. In particolare, per mezzo di tale sistema dovranno essere diramati gli allertamenti verso gli operatori tenuti a partecipare alle attività di ricerca.

- 1 - da centrale 115 invio della selettiva al Corpo vvf vol. competente per territorio con prime sommarie informazioni, quindi allerta 118, Forze dell'Ordine e Sindaco.
- 2 - da centrale 118 generalmente allerta CNSAS e informa immediatamente la centrale operativa 115.
- 3 - informazione diretta ai vvf locali o forze di polizia il ricevente l'allarme (di solito per conoscenza personale) di scomparsa deve immediatamente informare la centrale 115 per le procedure di allertamento.

RACCOLTA INFORMAZIONI

La raccolta delle informazioni dovrà essere fatta dalle forze di polizia o in assenza e in caso di urgenza dal coordinatore delle ricerche.

È la fase che assume particolare rilevanza ai fini della tempestività dell'intervento. È opportuno che questa fase sia **preceduta da una denuncia formale di scomparsa alle forze dell'ordine**; riteniamo che questa denuncia possa essere fatta successivamente se si tratta di un minorenni o un ultra 65enne (prima fase di ricerca) Le informazioni sono necessarie ad individuare esattamente la motivazione della scomparsa. Tutte le informazioni sono comunque determinanti per gestire in modo corretto gli interventi di ricerca.

Si potranno comunque determinare due situazioni:

- **notizia qualificata:** località definita, tempo di scomparsa definito: attivazione delle unità di ricerca e passaggio alla fase operativa.
- **notizia non qualificata:** località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi, attivazione delle unità di ricerca, preallertamento dei soggetti coinvolti

SEDE LOGISTICO-OPERATIVA DEL

VIGILI DEL FUOCO
DISTRETTO DI PRIMIERO
SCHEDA RACCOLTA DATI PERSONALI DISPERSO - DATI GENERALI

1 - ANAGRAFICA E RECAPITI		
Nome e Cognome (eventuale soprannome)		
Luogo e data di nascita		
Comune di residenza		
Domicilio recente		
Stato civile		
Professione		
Telefono / Gestore telefonico		
NOTE		
2 - CARATTERISTICHE SOMATICHE		
Altezza	Peso	Costruttiva
Capelli / Colore	Barba / Baffi	
Caratteristiche del viso	Carnagione	
Occhi	Occhiali o lenti	
Altri segni particolari		
Condizioni di salute		
NOTE		
3 - ABBIGLIAMENTO		
Giacca/Maglia/Maglione	Tipocoloro	
Giacca	Tipocoloro	
Pantaloni	Tipocoloro	
Camicia	Tipocoloro	
Camicia	Tipocoloro	
Camicia	Tipocoloro	
Accessori diversi (zaino, attrezzatura, ecc...)	NOTE	
4 - AUTOMEZZO		
Marca	Modello	Targa
Colore	Segni particolari	
NOTE		
5 - ITINERARIO PREVISTO/PRESUNTO		
Punto di partenza	Data/ora	
Destinazione	Itinerario	
Eventuale mezzo di trasporto		
Escursioni precedenti in zona		
Livello di conoscenza del territorio		
NOTE		

VIGILI DEL FUOCO
DISTRETTO DI PRIMIERO
SCHEDA RACCOLTA DATI PERSONALI DISPERSO - DATI SENSIBILI

6 - CONDIZIONI FISICHE E PSICHICHE		
Stato di salute generale		
Condizioni fisiche		
Condizioni psicologiche		
Patologie e problemi di salute recenti		
Persone informate sullo stato (medico-famiglia)		
Medicinali assunti		
Effetti in assenza di medicinali		
NOTE		
7 - ABITUDINI PERSONALI E CRITICITÀ INERENTI		
Fumo / Alcol / Droghe		
Problemi alimentari		
Religione / Etica di vita		
Sport / Hobby preferiti		
Criticità sfera affettiva		
Criticità sfera finanziaria		
Criticità sfera legale/giuridica		
Abitudine ad allontanarsi da solo		
Preparazione ad affrontare ambienti esterni		
Esperienze escursionistiche e/o situazioni critiche		
NOTE		

COORDINAMENTO RICERCHE

Nel caso di attivazione del piano di ricerca e allertamento delle unità di ricerca sarà immediatamente aperta una sala operativa e di coordinamento.

Tale struttura sarà ubicata presso la locale **caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco** competente per territorio nella quale si trovano già installate:

- una sala radio con diverse frequenze e rete telefonica
- una sala informatica con collegamento veloce ad internet e stampanti
- una sala riunioni per i coordinatori delle forze in campo
- una cucina per la prima sussistenza
- cartografie, mezzi e attrezzature per le ricerche

Il **coordinamento generale** delle ricerche sarà assunto dal **Comandante del Corpo VV.F. Vol.** competente per territorio (art. 59 L.P. n° 9 1 luglio 2011, "Disposizioni particolari per gli interventi di soccorso pubblico urgente e per la loro direzione" commi 3 e 6).

Nel caso la ricerca coinvolga più Corpi Comunali dei VV.F. il coordinamento sarà svolto di concerto tra il Comandante competente per territorio e l'Ispettore Distrettuale.

Della sala operativa fanno parte oltre ai coordinatori delle ricerche, il Sindaco e un rappresentante per ogni forza istituzionale o volontaria impegnata nelle

ricerche.

Ogni decisione nella gestione dell'intervento sarà frutto di un confronto tra tutti i componenti della sala operativa i quali coordineranno direttamente gli appartenenti alle loro entità specialistiche.

ATTIVAZIONE DEL PIANO E DELLE UNITÀ DI RICERCA

Espletata la fase della raccolta informazioni e quando la scomparsa sia stata valutata come "altamente preoccupante", cioè riconducibile a persone minorenni, maggiorenni o ultra65enni in pericolo di vita dovrà essere attivato presso la sala operativa il piano di ricerca. Sulla base dello scenario ipotizzato si procederà con:

- attraverso la centrale 115 e 118 allertamento dei soggetti coinvolti nella ricerca e indicazione del luogo di ritrovo
- redazione e stampa di un foglio contenente le informazioni più significative di descrizione della persona scomparsa, come è vestito, data e luogo della scomparsa, una foto possibilmente recente.
- una prima veloce ricerca definita "leggera" con mezzi di soccorso lungo vie o strade anche forestali, sentieri battuti, piste, ecc. questa normalmente viene svolta dai VV.F. del Corpo competente il cui personale è immediatamente allertabile tramite cercapersone.

- assunzione di informazione presso Ospedali o Pronto soccorso (o 118 locale) per escludere un eventuale ricovero del quale non si è a conoscenza.
- individuazione area primaria di ricerca.
- predisposizione del sistema di ricerca

SISTEMA DI RICERCA E PIANIFICAZIONE

OPERAZIONI DA FARE NELLA PRIMA ORA DALL'ALLARME

1. Accoglimento richiesta di ricerca persona scomparsa.
2. Allertamento corpo di competenza.
3. Comunicazione al Sindaco da parte della centrale 115 o dal coordinatore delle ricerche.
4. Comunicazione ai Carabinieri (se non ancora presenti)
5. Raccolta informazioni del disperso presso i parenti; da fare se possibile assieme ai carabinieri (vedi scheda allegata)
6. Pre-allerta corpi VVF limitrofi, Corpo Naz. Soc. Alpino, Cani da ricerca, ecc.
7. Inizio perlustrazione sommaria (strade, sentieri, locali pubblici, rifugi, ecc.)
8. Attivazione centro operativo : invio del materiale del distretto (computer, scanner, stampante, Gps, ecc.)
9. Verifica e/o reperimento personale vvf esperto per tracciatura settori.
10. Se necessario individuazione e predisposizione C. O. avanzato (baita, rifugio, tenda).
11. Se le operazioni di prima ricerca hanno dato esito negativo (tempistica stabilita dal coordinatore delle ricerche) si procede con:
12. Allertamento corpi VVF vicini, Soccorso Alpino, Cani da ricerca, Nu.vol.a.
13. Organizzazione delle squadre e predisposizione dei settori di ricerca
14. Consegna del Kit di ricerca alle squadre (Vedi paragrafo dedicato alle squadre).
15. Avvio procedura per richiesta, tramite i carabinieri, delle coordinate del cellulare della persona dispersa.

SQUADRE DI RICERCA

Ogni squadra è composta da non più di 7-8 operatori. Riceve indicazioni e ordini dal responsabile proposto del centro operativo.

Dotazione della squadra:

1. cartellina con cartografia, aereofoto, scheda tecnica del disperso e dati tecnici (vedi allegato B)
2. GPS
3. Carta segnaletica biodegradabile
4. Radio

Arrivati sul posto, il caposquadra comunica al centro operativo l'inizio della ricerca (che viene annotato sulla scheda tecnica (allegato B)).

I componenti della squadra si dispongono a una distanza tale da riuscire a vedere il compagno che sta a destra, quello che sta a sinistra e tutto quello che sta fra i medesimi.

Solo quando tutta la squadra è disposta con ordine, si parte!. La squadra avanza facendo sempre riferimento al primo della fila (che dovrà avere il GPS), allargando e restringendo la squadra a fisarmonica in base alla tipologia di terreno che si attraversa.

L'ultimo della fila, posiziona la carta segnaletica biodegradabile ogni 20/30 metri sulla vegetazione in modo da lasciare una traccia del percorso fatto. Una volta arrivati al limite della zona, ci si ridispone pronti per fare un'altra passata; La persona che ha posizionato la carta segnaletica ritorna indietro per la stessa strada che ha fatto all'andata, mentre gli altri si dispongono in riga dalla parte opposta prendendo questo vigile come nuovo riferimento.

In caso di terreno impervio, la squadra richiede l'invio di personale specializzato.

Completato il settore, il caposquadra comunica al centro operativo la fine della ricerca (l'orario viene annotato sulla scheda).

Arrivati al centro operativo, il caposquadra relazione al responsabile sull'esito della ricerca.

Il tracciato dei GPS viene scaricato sul computer.

GESTIONE DELL'INTERVENTO

Si ribadisce che ogni decisione nella gestione dell'intervento sarà frutto di un confronto tra tutti i componenti della sala operativa i quali coordineranno direttamente gli appartenenti alle loro entità specialistiche.

I vari responsabili definiscono le strategie di intervento e fissano le priorità di ricerca impartendo indicazioni in merito al **personale dello staff presenti al C.O.:**

1. Operatori al computer, su indicazione dei responsabili, tracciano il perimetro dei settori (di **dimensione circa 7/8 ettari**). Su ogni settore, verranno fissati i Way-point che definiscono i vertici delle zone assegnandovi un nome costituito da un codice alfanumerico che riporti il nome del settore + un numero progressivo.
2. Un operatore si occupa di compilare le schede delle squadre in uscita (Vedi "allegato B") registrandone tutti i dati richiesti. Questa figura fa da ponte tra la sala operativa e le squadre di ricerca
3. Operatore alla sala radio e comunicazioni telefoniche

Presso la sede dovranno rimanere a disposizione automezzi per il trasporto persone e personale con particolare conoscenza dei luoghi (per accompagnare squadre esterne)

Nel caso la ricerca si protragga per molto tempo saranno attivati i NU.Vol.A. per la preparazione di pasti e sussistenza alle squadre impegnate sul territorio.

Durante le ore notturne la ricerca non verrà mai interrotta ma proseguirà in maniera ridotta percorrendo strade e mulattiere con mezzi e luci di emergenza; qualora le condizioni lo consentissero si procederà con squadre lungo mulattiere e sentieri, controllando ricoveri occasionali e segnalando la presenza con pile e megafono.

Il coordinatore, sentiti i componenti della sala operativa può richiedere l'intervento di unità specialistiche (nuclei SAF, elisoccorso, cani molecolari).

Il coordinatore terrà costanti contatti con le forze dell'ordine sul luogo.

SOSPENSIONE E/O CHIUSURA DELLE RICERCHE

Se il disperso viene ritrovato ferito si dovranno allertare, tramite il C.O., i mezzi e il personale sanitario. Se deceduto si dovrà evitare di inquinare la zona per eventuali indagini delle forze dell'ordine.

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché l'eventuale sospensione temporanea delle stesse, **verrà concordata con le Forze dell'Ordine competenti. Di ciò verrà informato il Sindaco del Comune territorialmente competente.**

Prima della sospensione definitiva o temporanea delle ricerche il coordinatore delle operazioni si accerterà dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

La sospensione o temporanea chiusura delle ricerche è, altresì,

disposta, nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria competente a procedere lo richiederà per esigenze investigative o di tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p., salva la possibilità di ripresa delle ricerche stesse, in virtù di successivi accordi e disposizioni.

Alla chiusura delle operazioni di ricerca, qualunque sia stato l'esito delle stesse, si dovrà procedere ad una valutazione finale da svolgersi, con il concorso di tutti i rappresentanti degli enti che hanno avuto parte attiva nelle operazioni di ricerche. Delle valutazioni svolte si darà atto in una sintetica relazione finale contenente in particolare gli eventuali suggerimenti migliorativi delle procedure operative.

RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p., nel caso di scomparsa collegata a reato, **a partire dalla prima fase informativa è essenziale che gli operatori provvedano a supportare i familiari degli scomparsi**, sia per fornire chiarimenti sugli sviluppi delle battute di ricerca che per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento.

In alcuni casi, soprattutto quando la pressione mediatica sulla famiglia è forte, sarà opportuno individuare, all'interno della sala operativa, un referente in grado di fornire le possibili informazioni sulle battute di ricerca.

Per la sua rappresentatività a livello

Provinciale, l'Associazione "Psicologi per i Popoli" convenzionata con il Dipartimento della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento costituisce un punto di riferimento molto utile per il sostegno morale e psicologico ai familiari degli scomparsi. L'Associazione è attivabile in caso di necessità attraverso la Centrale 115 dei Vigili del Fuoco.

I RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p. nel caso di scomparsa connessa a reato, nelle altre ipotesi, **le relazioni con i mass media dovranno essere basate su una strategia "ad hoc" nominando un responsabile in rappresentanza della Sala Operativa.**

In una gestione attenta delle relazioni con i media, in caso di battute di ricerca, si rende necessario tenere presente che:

- i mass media sono utilizzati per appelli volti ad acquisire ulteriori informazioni, ovvero per interessare una platea più vasta di cittadini;
- l'uso delle metodologie di comunicazione favorisce lo scambio informativo;
- l'uso di media specializzati agevola il flusso informativo.

È determinante, pertanto, organizzare adeguatamente la modalità di gestione del volume e della qualità delle informazioni ricevute e determinare i limiti e le modalità per soddisfare la richiesta di informazioni.

SCURELLE INAUGURATA LA NUOVA CASERMA

ERA ATTESA DA OLTRE 15 ANNI. E' STATA
PRESENTATA ALLA POPOLAZIONE
ATTRAVERSO UNA GRANDE FESTA

Dopo un'attesa di oltre 15 anni il 20 maggio 2012 il Corpo dei vigili del fuoco volontari del comune di Scurelle ha potuto inaugurare la nuova caserma. La storia della caserma inizia nel 1995: un lungo lavoro di progettazione che ha coinvolto il compianto pompiere Renzo Costa, l'ex comandante Vito Micheli, l'attuale comandante Roberto Sartor e l'intero corpo dei pompieri di Scurelle. Nel 1998 l'amministrazione con sindaco Roberto Micheli, dispone un primo studio sulla posizione e sulla forma della nuova caserma: viene così individuata un'area nelle vicinanze del vecchio magazzino: nel 2002, viene presentato il progetto preliminare e nel 2004 l'esecutivo a cura dell'architetto Lanfranco Fietta. Il progetto prevedeva la realizzazione della struttura in due lotti ben distinti: il primo consisteva nella costruzione dell'autorimessa, mentre il secondo il completamento della struttura con la realizzazione della caserma e del castello di manovra. Nel 2005 l'attuale amministrazione con sindaco Fulvio Ropelato appalta la realizzazione del primo lotto che viene consegnato alla fine del 2006: nel 2010 iniziano i lavori per il completamento della struttura con la costruzione della parte di fabbricato destinata a caserma che terminano nell'autunno del 2011. La nuova struttura, suddivisa in due corpi principali, è composta da un'autorimessa, posta su un unico livello con attiguo castello di manovra e dal nuovo fabbricato adibito a caserma. La nuova caserma, collegata direttamente con l'autorimessa, è disposta su due piani: il piano terra con una sala radio e attigua sala operativa utilizzata anche per le riunioni del direttivo, una cucina con dispensa, una zona adibita a spogliatoio per i vigili con servizi e docce. Il piano primo composto da una sala polifunzionale per riunioni e attività formative del corpo, un ufficio con archivio, un spogliatoio per il gruppo allievi, un locale destinato a deposito, una stanza con bagno in caso di emergenza o presidi notturni oltre ai servizi nel piano. Il corpo dei vigili del fuoco di Scurelle fondato nel 1986 compie in questa occasione 136 anni, è attualmente è composto da 31 vigili con un comandante, un vicecomandante, un capoplotone, tre



capi squadra, un segretario, un cassiere, due magazzinieri, un istruttore squadra allievi, nove vigili allievi oltre a tre vigili fuori servizio e un vigile onorario.

Per l'inaugurazione della nuova caserma sono stati organizzati tre giorni di festa con manovre pompieristiche effettuate il sabato sera dagli allievi del distretto e la domenica mattina dai Corpi dei paesi confinanti: Strigno, Spera, Samone, Villa Agnedo e Ivano Fracena. In occasione dell'inaugurazione, grazie all'impegno di un gruppo di vigili, anche la vecchia campagnola del 1962 è stata rimessa a nuovo e immatricolata come auto storica. Alla cerimonia sono intervenuti anche i pompieri di Kennelbach, cittadina austriaca gemellata con il comune di Scurelle con i quali da parecchi anni è stato instaurato un ottimo rapporto di amicizia e collaborazione. Dopo il tradizionale taglio del nastro, la benedizione di don Armando e un brindisi con la comunità presente, la nuova Caserma è stata quindi aperta al pubblico: l'inaugurazione si è conclusa con il pranzo per le autorità, per tutti i pompieri intervenuti e per tutti gli ex pompieri che hanno fatto parte del Corpo negli anni passati organizzato in collaborazione con il Gruppo Alpini di Scurelle.

Centotrentasei anni narrano la storia del Corpo di Scurelle e sicuramente con questa nuova caserma, che sarà luogo di addestramento per i nostri pompieri e per nostri gli allievi, si potrà garantire e migliorare il servizio prestato alla comunità.

DAVID CAPRARO ALLA GUIDA DEL CORPO DI BORGO VALSUGANA

SUCCEDE A ROBERTO POMPERMAIER



David Capraro è il nuovo comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Borgo Valsugana. Eletto nei mesi scorsi, nel corso dell'assemblea generale al Centro di protezione civile, succede a Roberto Pompermaier che dal 1996 ha guidato il Corpo. Caposquadra uscente, David Capraro è entrato nel 1992 come vigile volontario e da qualche anno ricopre anche l'incarico di istruttore della scuola provinciale antincendi. All'assemblea erano presenti, oltre al comandante uscente Pompermaier,

l'ispettore distrettuale Vito Micheli e il sindaco di Borgo Fabio Dalledonne. David Capraro ha raccolto il maggior numero dei consensi rispetto all'altro candidato Emanuele Conci. «Ai nuovi vertici del Corpo - dice il sindaco Dalledonne - porgo i miei migliori per un lavoro che sarà duro ma auspicabilmente ricco di soddisfazioni e di supporto a tutta la comunità». Dopo il comandante, i volontari hanno anche nominato il nuovo vice: al posto dell'uscente Emanuele Conci è stato eletto Raul Cipriani. (MD)

A CASTELLO TESINO CLAUDIO MENATO ELETTO NUOVO COMANDANTE

LA NOMINA NEL CORSO DELLA RECENTE ASSEMBLEA



Claudio Menato è il nuovo comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari del Tesino. E' stato eletto in occasione della recente assemblea e prende il posto di Fabrizio Zotta che da dieci anni guidava il corpo. Alla serata era presente il sindaco Sisto Fattore che ha ringraziato il comandante uscente per l'impegno profuso con serietà e puntualità ricordando come i pompieri siano sempre i primi volontari a porsi sempre al servizio della Comunità. Nuovo vicecomandante è stato eletto Giacomo Rizzà con Sirio Poletto nominato capo plotone e istruttore della squadra giovanile e Werner Moranduzzo nuovo cassiere al posto di Mauro Franceschini e Marco Busarello responsabile della segreteria. All'incarico di capi squadra sono stati chiamati Andrea Poletto e Alessandro Zotta che prendono il posto di Giacomo Rizzà e Matteo Manfredi, con quest'ultimo che ha deciso di lasciare la carica per dare la possibilità a vigili più giovani di cimentarsi in una carica così importante mettendo a disposizione la sua pluriennale esperienza. All'assemblea erano presenti l'attuale ispettore distrettuale Vito Micheli e l'ex ispettore Luciano Capraro, quest'ultimo da qualche anno è vigile onorario del corpo di Castello Tesino: come magazziniere la scelta è caduta su Alberto Franceschini. Il nuovo comandante ha rivolto un particolare ringraziamento a tutti i vigili e all'ex capo plotone Fernando Moranduzzo che dal 1994 ha promosso l'istituzione delle prime due squadre giovanili del corpo. In seno al nuovo direttivo è stato eletto anche il capo squadra Tiziano Moranduzzo. (MD)

RONCEGNO A RONCEGNO È ARRIVATA LA NUOVA AUTOBOTTE

GRANDE IMPEGNO ANCHE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

È stato davvero un primo semestre davvero impegnativo per diversi vigili del fuoco volontari di Roncegno, un lavoro supplementare dovuto soprattutto all'allestimento e la messa in strada della nuova autobotte di servizio. Come ricorda il comandante Luca Conci "il vecchio mezzo, ormai obsoleto e poco sicuro, è stato sostituito con uno di nuova generazione che ci garantirà una maggiore prontezza ed efficacia negli interventi". L'acquisto è stato possibile grazie alla disponibilità del Comune di Roncegno che ha messo a disposizione le risorse necessarie, alla Cassa Rurale di Roncegno ed a tutti coloro che con il loro contributo hanno permesso l'acquisto di questo importante mezzo.

"Colgo anche l'occasione per ricordare Costante il nostro costante impegno per la formazione personale pratica e teorica - prosegue il comandante - che ci permette di tenerci in costante aggiornamento con le nuove tecni-

che di intervento. Alcuni vigili hanno presenziato ai corsi speciali per l'uso della nuova autobotte e, in conseguenza dell'allargamento della nostra rosa, le nuove leve in forza al nostro corpo frequenteranno i corsi base". A fine giugno il gruppo dei Vigili allievi, accompagnati dai loro responsabili, hanno partecipato al tradizionale campeggio estivo organizzato sull'altopiano di Piné, un importante momento di aggregazione e di conoscenza con gli altri allievi provenienti da tutto il Trentino.

"Da anni un appuntamento fisso per il nostro corpo è quello con le prove di evacuazione delle scuole elementari e medie, diventate obbligatorie per legge, ma di grande utilità anche per noi pompieri e per tutti i bambini e i ragazzi di Roncegno, Marter e della zona della montagna che frequentano i nostri istituti". Grande successo ha riscosso anche quest'anno venerdì 3 e sabato 4 agosto la Festa della Polenta che ha ospitato anche la seconda edizione del torneo di calcio balilla.



CLES POMPIEROPOLI: L'ASSALTO DEI TRECENTO

SEMPRE UN SUCCESSO
L'INIZIATIVA RIVOLTA AI PIÙ PICCINI
DI GIULIA RAVANELLI

Mettete assieme una bellissima giornata d'agosto, dei pompieri con tanta voglia di fare e tanto entusiasmo, un presentatore, Valerio instancabile e simpaticissimo, un staff di fotografi eccezionali e la cosa più importante dei bambini con uno spirito avventuroso, pronti a svolgere un percorso ideato appositamente per loro dai vigili del fuoco volontari di Cles. Sabato 11 agosto si è svolta l'ottava edizione di Pompielopoli. Un grandissimo successo che ha superato oltre ogni aspettativa i record degli anni passati. Non solo i bambini sono stati protagonisti di questo piccolo viaggio: infatti hanno partecipato anche alcuni adulti che pur di farsi un giretto si dichiaravano "ritornati bambini per un giorno".

Oltre 330 ragazzi e ragazze di tutte le età, hanno partecipato attivamente (con attese che per qualcuno hanno sfiorato le tre ore ed oltre!) cimentandosi nelle varie prove lungo il percorso. Oltre al tragitto "classico" (pertica, tubo, asse di equilibrio, muro e percorso di abilità) si doveva entrare in una casetta che solitamente viene utilizzata per l'addestramento pratico dei nostri vigili ma appositamente preparata e modificata per i bambini. Questi si dovevano "infilare," superare con destrezza e abilità i molti ostacoli inseriti, trovare e salvare una bambolina portandola all'esterno, quindi salire su un mezzo speciale 4x4 per gli incendi boschivi (costruito nell'officina della caserma di Cles da alcuni nostri vigili e dalla ditta Finanzix allestimenti antincendio pseudonimo del nostro vigile Roberto Finanzi) con cui il "pompiero per un giorno" veniva portato nel boschetto a lato della piazza e srotolando una manichetta ed accesa la pompa, con l'acqua spegneva il fuoco stilizzato in sagome, da abbattere. Superato questo ostacolo il bambino saliva sul Canadair con tanto di serbatoio di acqua che fatto scorrere lungo la piazza su un filo di acciaio ad un'altezza di circa un metro da terra, in totale sicurezza, spegneva le fiamme con il premere di un tasto. Molti bambini provenivano da altre località italiane ed estere, alcuni di loro hanno letteralmente "obbligato" i genitori nel recarsi a Cles consigliandoli vivamente di prendere qualche giornata



di ferie per non sbagliare giorno. Durante la serata una bambina bolognese ha voluto ringraziarci pubblicamente cantando in modo sublime la canzone "Il Pompiere paura non ha" emozionando un po' tutti i presenti riscuotendo un successo incredibile, sottolineato da un forte applauso, con al suo fianco Valerio Rigotti, che con la sua innata qualità di presentatore, è riuscito a coinvolgere vigili, genitori e bambini, animando con la sua pazienza, simpatia e professionalità, l'iniziativa durata quasi tutto il giorno. Al termine delle prove il comandante dei vigili del fuoco Gualtiero Ravanelli ha consegnato ai bambini che hanno superato il percorso una foto ricordo dell'evento e il diploma di "pompiero per un giorno dimostrando abilità e coraggio". Per tutto il pomeriggio, ad accogliere uno a uno i bambini dalla discesa della pertica dal palcoscenico c'era il sindaco di Cles Maria Pia Flaim, che così ha voluto sottolineare l'attenzione dell'amministrazione comunale per il Corpo dei vigili del fuoco, uno dei fiori all'occhiello per efficienza e generosità del capoluogo della valle di Non. A fine giornata il Comandante ringraziando tutto lo staff di Pompielopoli e dei loro sostenitori ha augurato a tutti un arrivederci al 2013, per un'altra memorabile giornata.

MANOVRA AL CIAMPEDIE PER LA FESTA DELLA COMUNANZA

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI E DEL SOCCORSO ALPINO INSIEME

Tanta gente al Ciampedie, sopra Vigo di Fassa, nella prima domenica d'autunno per la Festa del Comun General de Fascia. Una festa della comunità ladina e del suo volontariato. La festa è iniziata già alle 8 con un allarme diramato a tutti i Corpi volontari dei Vigili del fuoco della val di Fassa ed a quello di Moena per un incendio boschivo a Pra Martin. Un'esercitazione alla quale ha partecipato anche il Nucleo Elicotteri della Protezione civile trentina con un elicottero che, pilotato dal comandante Bruno Avi, ha fatto la spola dal prato del Ciampedie a Pra Martin con agganciata una benna antincendio, e che si è svolta in contemporanea ad un'altra esercitazione, quella del Soccorso alpino Centro Fassa, impegnato nel recupero di persone rimaste bloccate sulla seggiovia. Una dimostrazione di efficienza e di perfetto coordinamento operativo che ha rappresentato il clou di una giornata che la Procuradora del Comun General de Fascia, Cristina Donei, ha voluto promuovere per "raccogliere" tutta la sua comunità attorno ad un'idea: riconoscersi nella consapevolezza di ciò che è la comunanza ladina e nella responsabilità che sta in ognuno dei suoi componenti verso il proprio territorio".

"Da quando sono diventata Procuradora - ha spiegato Cristina Donei, ringraziando in particolare i sindaci e le autorità intervenute, i volontari, le Funivie Catinaccio e le aziende della valle che hanno dato sostegno all'organizzazione della giornata - ho sempre pensato di dover portare avanti un progetto di coesione. Il Comun General ha voluto che quest'anno sia dedicato alla formazione. In un momento in cui molte delle nostre certezze vengono messe in discussione dobbiamo imparare dalla nostra autonomia, che per noi ha significato mantenere la nostra cultura e la nostra lingua, ma per poter migliorare ciò che ci è stato dato occorre imparare, conoscere il nostro territorio per diventarne custodi responsabili".



Un volontariato con il quale lo stesso presidente Delai, che ha seguito le esercitazioni di protezione civile fin dall'inizio, si è voluto congratulare, sottolineando la particolare valenza di questa "festa della comunità". "Un volontariato ricco di esperienza e capacità - ha detto il presidente al termine della mattinata - che conferma che da noi la Protezione civile è un sistema radicato, un mondo straordinario che riflette sul piano tecnico lo spirito di comunità e solidarietà. Non esiste nessun altro territorio nel Paese, esclusa la vicina Provincia autonoma di Bolzano, con un patrimonio simile. È la dimostrazione che possiamo stare tranquilli, non solo per la sicurezza tecnica del nostro territorio ma anche per quella civile".



SmartCHECK

LA NUOVA GENERAZIONE DI BANCHI PROVA

SmartCHECK è la nuova generazione di banchi prova compatti e completamente automatici, adatti a testare qualsiasi autorespiratore attualmente sul mercato. Testa di prova di nuova concezione facile da maneggiare, con perfetta tenuta sulle maschere a pieno facciale; sistema computerizzato incorporato con touchscreen.

La versione completamente automatica SmartCHECK.basic permette di eseguire tutte le prove statiche standard per bassa e media pressione ed effettua una gamma completa di prove per :

- Maschere a pieno facciale
- Erogatori
- Autorespiratori ad aria compressa
- Indumenti di protezione da sostanze chimiche

A breve saranno disponibili anche dei moduli aggiuntivi, compatibili con tutti gli SmartCHECK presenti sul mercato, che saranno in grado di effettuare prove con alta pressione e polmone artificiale.

SmartCHECK rappresenta la più recente innovazione di MSA nell'ambito di soluzioni di sistemi modulari di gestione e prova.

Cosa state aspettando? Contattateci per maggiori informazioni!

MSA
The Safety Company

PANCHIÀ HA OSPITATO IL 64° CONVEGNO DEL DISTRETTO DI FIEMME



DELLAI: "VORREI CHE CERTI MINISTRI VEDESSERO I NOSTRI POMPIERI"

«IL Trentino va vissuto non soltanto per i nostri bilanci, che a Roma conoscono fin troppo bene, ma per capire come mai, nell'epoca delle deleghe, qui esiste un grande mondo di responsabilità. Vorrei che qui oggi ci fossero alcuni ministri che straparlarono ai telegiornali e quei giornalisti che dicono che siamo un territorio di privilegiati. Il Trentino è una parte dell'Italia che funziona e che non è disponibile a veder distrutto quello che con sacrificio abbiamo costruito. Questo è il senso della nostra autonomia, della quale i Vigili del Fuoco sono una delle espressioni più importanti». Un Lorenzo Dellai particolarmente aggressivo e polemico quello che a metà luglio a Panchià ha partecipato al 64° Convegno dei Vigili del Fuoco del Distretto di Fiemme, organizzato dal corpo volontario locale, guidato dal comandante Armando Dellagiacoma. Con la presenza dei volontari della Croce Rossa e della Croce Bianca e la partecipazione dei Vigili fuori Servizio. Una mattinata spettacolare e di grande presa sul pubblico, locale e ospite, che ha gremito la piazza centrale e le varie zone del paese per seguire da vicino ed applaudire le varie dimostrazioni di abilità e di impegno che i tredici corpi fiemmesi compresi nel territorio della Magnifica Comunità di Fiemme (da Moena a Trodena) hanno saputo offrire con la consueta, riconosciuta abilità. Il convegno è stato preceduto sabato sera dal concerto di canti della montagna proposto dal Coro Rio Bianco e da quello dei Vigili del Fuoco della valle, che tra l'altro ha interpretato per la prima volta la canzone dei pompieri, sulle parole dell'indimenticato Ottavio Fedrizzi (il «Checo della Portèla») scomparso l'anno scorso e per l'armonizzazione del maestro Fiorenzo Brigadoi di Predazzo. Ieri mattina il raduno, la sfilata con la banda sociale di Tesero e l'arrivo in piazza dove il parroco don Tullio Maraner ha celebrato la Messa. Poi le varie esercitazioni, l'incidente sul lavoro (con due macchine sommerse da tronchi) il recupero di una persona precipitata con la propria autovettura nel «Rio Bianco», l'intervento per domare un incendio boschivo simulato nella zona della «Roa Grana», la spettacolare evacuazione della scuola elementare invasa dal fumo, sia con l'aiuto

delle scale che del scivolo che ha consentito ai ragazzi di mettersi velocemente in salvo, l'esercizio con le scale e infine la applaudita dimostrazione dei sessanta allievi del Distretto che hanno rapidamente allestito un campo base. Con i pompieri schierati, sono seguiti i discorsi delle autorità, il presidente della Comunità Territoriale Raffaele Zancanella, il presidente della Federazione Alberto Flaim, l'ispettore distrettuale Stefano Sandri, lo Scario Giuseppe Zorzi (tra l'altro particolarmente soddisfatto di aver ospitato la manifestazione nel suo paese, con la Magnifica che la ancora una volta patrocinata), ed il presidente Dellai. Il sindaco Bruno Defrancesco aveva portato il saluto dell'Amministrazione comunale all'inizio del convegno, sottolineando «le grandi di professionalità e l'altruismo che i vigili di fuoco hanno sempre dimostrato nei confronti della nostra gente». Lo scario ha quindi premiato con la targa dell'ente valligiano i pompieri con 30 anni di servizio: Franco Vanzo, Giovanni Rizzoli e Carlo Monsorno di Cavalese, Guido Moser di Castello, Guido Giacomelli di Predazzo, Mirco Iuriatti e Tiziano Semetin di Molina, Fabio Partel di Ziano. Nel 2013, il convegno sarà ospitato a Ziano, alla cui delegazione è stata consegnato il labaro del Distretto.



40 ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ DI BREZ

L'IMPEGNO DI ENZO CORAZZA

Dal mese di aprile 2012 il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Brez conta nell'organico un vigile in meno. Dopo ben 40 anni di servizio, Enzo Corazza non è più vigile del fuoco operativo a causa del raggiungimento dei fatidici 60 anni. Di questa lunga esperienza nel volontariato Enzo ricorda particolarmente la sua presenza alla tragedia di Stava, all'alluvione in Liguria, a l'Aquila per il terremoto dove ha operato personalmente e dove, come lui stesso dice "ha lasciato una parte di cuore, poiché intervenire nelle calamità è dare a lasciare una parte di sé." Del suo operato nel Distretto di Fondo Enzo ricorda l'intervento durante l'incendio di una stalla a Salobbi nel maggio 1995 dove lui, anche se ferito da una tavoletta caduta dal tetto, ha presenziato fino all'ultima fiamma. Sostenuito nel suo impegno dalla moglie e dalla sua famiglia, ha voluto salutare il suo Corpo e ricevere il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale a nome della Comunità di Brez, con un pranzo preparato dai Nuvo-la organizzato e offerto da lui stesso, al quale ha invitato anche parecchi colleghi che, con lui, hanno condiviso l'esperienza di Vigile del Fuoco. Durante il pranzo Enzo è stato premiato con una targhetta da parte del Comune e un diploma per i suoi 40 anni di servizio incorniciato e donato dal Corpo di Brez come segni di gratitudine." Ce ne fossero tanti come lui, dice il suo Comandante Francesco Avancini, che sottolinea l'impegno, la presenza e la sensibilità di un uomo che ha saputo coniugare bene famiglia, lavoro e realtà sociale. Da un po' di tempo Enzo collabora con il gruppo Nuvola della zona. Ultima e degna di menzione, la consegna ad Enzo della Fiamma d'oro a Trento l'8 giugno durante l'Assemblea dei VVF del Trentino.



MANOVRA ALLA SABAC DI BREZ

SIMULAZIONE DI UN INCENDIO
ALLA LOCALE COOPERATIVA FRUTTICOLA

Organizzata dal Corpo di Brez, comandata da Francesco Avancini, sabato 25 agosto, si è tenuta una manovra distrettuale presso la Cooperativa Frutticola SABAC di Brez. Scopo di questa manovra era collaudare il nuovo impianto antincendio situato all'interno della struttura e calcolare la disponibilità idrica in caso di incendio. Alla simulazione hanno partecipato l'ispettore Corrado Asson e quasi tutti i corpi del Distretto con un totale di 130 uomini circa. L'impianto antincendio della SABAC è costituito da due enormi serbatoi dalla capienza di 700 metri cubi ai quali attingevano due vigili del fuoco. Sei condotte di diversa lunghezza alimentavano i due serbatoi con acqua potabile: non sono state utilizzate le fonti dei consorzi irrigui di Cloz e Brez poiché non sono disponibili per l'uso nel periodo invernale. Secondo il Comandante Avancini,

l'autonomia con l'acqua potabile è risultata soddisfacente nonostante la distanza considerevole per parte dell'approvvigionamento idrico. Durante la manovra, i Corpi intervenuti hanno sperimentato come intervenire per la salvaguardia dell'enorme struttura, 20.000 metri quadrati, utilizzando getti d'acqua posizionati in punti ben definiti. Alla simulazione di incendio si è aggiunta quella di una fuga di ammoniaca all'interno della sala macchine e la ricerca di una persona: i corpi di Casez, Revò, Cloz, Brez e Fondo muniti di tute anticontaminazione sono intervenuti sul posto portando a termine con successo la loro ricerca e l'intercettazione della perdita. La manovra si è dimostrata positiva e utile perché ha fatto conoscere a molti corpi la vastità del magazzino con le difficoltà organizzative che ciò comporta e ha evidenziato come sia necessaria una buona prepara-



zione nell'uso delle tute che risultano voluminose e ingombranti per lo svolgimento di certe operazioni. Durante l'intervento è stata sempre presente sul posto l'ambulanza di Fondo con i soccorritori, invitati dal Corpo di Brez. Al termine è stata offerta una cena a tutti i presenti organizzata dal corpo di Brez e preparata da un gruppo di volontari.

CONVEGNO DISTRETTUALE DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA VAL DI SOLE

I VIGILI DEL FUOCO DI VERMIGLIO COMPIONO 120 ANNI
DI LORENA STABLUM

I Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio hanno celebrato i centoventi anni di fondazione. La grande festa in onore dell'impegno e del coraggio spesi dal Corpo a favore della comunità si è tenuta domenica 8 luglio presso il centro fondo del Comune dell'alta val di Sole. Contestualmente l'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Val di Sole, che ha tributato il proprio omaggio alla longevità dei colleghi di Vermiglio, ha colto anche l'occasione per svolgere l'annuale Convegno Distrettuale. La storia del Corpo dei Vigili del Fuoco di Vermiglio inizia il 18 febbraio 1892 quando il consiglio comunale, messo alle strette dalla Giunta provinciale del Tirolo, che sollecitava l'ente ad adeguarsi alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, ne istituì il nucleo originario. Era già trascorsa infatti una decina d'anni da quando l'imperatore d'Austria e Ungheria Francesco Giuseppe aveva promulgato, motu proprio, la legge del 28 novembre 1881 che, emanando il "Regolamento di polizia sugli incendi e dei pompieri", dava vita di fatto ai Corpi dei civili pompieri zappatori. Tuttavia, il Comune non fu sollecito nel seguire le prescrizioni e solo dopo diverse pressioni si arrivò all'ufficializzazione della nascita dell'associazione. Da allora, il Corpo, durante l'arco della sua storia, ha preso parte a numerosi interventi. I Pompieri di Vermiglio sono stati impegnati in attività di spegnimento degli incendi - l'ultimo, lo spaventoso rogo che ha quasi distrutto l'intero abitato di Deggiano -, ma nel tempo hanno assunto anche mansioni di soccorso in altre occasioni calamitose, come alluvioni, terremoti, frane e incidenti di vario tipo. Solo nell'ultimo decennio, i Volontari han-

ri", dava vita di fatto ai Corpi dei civili pompieri zappatori. Tuttavia, il Comune non fu sollecito nel seguire le prescrizioni e solo dopo diverse pressioni si arrivò all'ufficializzazione della nascita dell'associazione. Da allora, il Corpo, durante l'arco della sua storia, ha preso parte a numerosi interventi. I Pompieri di Vermiglio sono stati impegnati in attività di spegnimento degli incendi - l'ultimo, lo spaventoso rogo che ha quasi distrutto l'intero abitato di Deggiano -, ma nel tempo hanno assunto anche mansioni di soccorso in altre occasioni calamitose, come alluvioni, terremoti, frane e incidenti di vario tipo. Solo nell'ultimo decennio, i Volontari han-





no collaborato con i colleghi della valle nel domare le fiamme che hanno invaso il bosco sopra Vermiglio (2003), e quelle che hanno colpito il maso Stabum nel 2006. Nel 2000 hanno gestito l'emergenza maltempo, e nel 2005 hanno partecipato alla bonifica delle acque degli affluenti della Vermigliana dalla fuoriuscita del combustibile (B.T.Z.) per il riscaldamento al Passo del Tonale. Si sono infine recati in Umbria e in Emilia a seguito dei terremoti scatenatisi in quelle zone. Le imprese dei Pompieri di Vermiglio sono state raccolte e ben illustrate nel libro «Quando il volontariato è sicurezza», compilato dal professor Luigi Panizza. Nell'opera (161 pagine, suddivise in cinque capitoli), l'autore oltre a ricostruire la fondazione del Corpo, ne ripercorre attraverso un ricco repertorio documentario e fotografico le principali vicende storiche.

La giornata, che è iniziata di buon'ora con l'ammassamento in piazza della frazione di Fraviano, ha visto la partecipazione di autorità religiose, militari e civili, e di numerosi cittadini. Tutta la comunità non solo di Vermiglio, ma dell'intera Val di Sole, si è stretta in un caloroso abbraccio di affetto e di gratitudine introno a un'istituzione particolarmente amata e stimata per il ruolo decisivo che svolge quotidianamente all'interno della collettività. Dal centro dell'abitato la sfilata dei quattordici Corpi della Valle, che hanno rispolverato per l'occasione anche divise, mezzi e attrezzature d'epoca, hanno raggiunto lungo le vie del paese il luogo della celebrazione ufficiale. Qui, dalla terrazza del centro fondo, il Comandante dei Pompieri di Vermiglio Arrigo Depetris, nel salutare e accogliere i convenuti, ha sottolineato il valore del Volontariato Pompieristico. «Si tratta di una ricorrenza alla quale tengo molto» ha affermato Depetris, Vigile del Fuoco dal 1978, e dal 2000 alla guida dei ventisette Volontari di Vermiglio in organico «perché attraverso quest'esperienza si capisce il vero significato della parola Volontariato. Essere un Vigile del Fuoco vuol dire impegnarsi e dedicare parte del proprio tempo alla salvaguardia del territorio e all'aiuto verso le persone. Dagli anni '70, quando per la prima volta sono entrato nel Corpo, molto è cambiato» ha evidenziato ancora Depetris. «I mezzi erano limitati e

molto spesso inadeguati. Oggi dobbiamo essere orgogliosi di quest'importante istituzione che negli anni si è dimostrata all'avanguardia e in grado di rispondere alle difficoltà.»

Presente anche il Presidente della Provincia Lorenzo Dellai che, una volta ancora, non ha esitato a manifestare con forza il proprio sostegno all'attività dei Pompieri Volontari. «Il minimo che possiamo fare per ringraziarvi - ha ribadito il governatore, facendo riferimento alle polemiche legate ai finanziamenti erogati per la realizzazione delle caserme, e che taluni reputano troppo generosi - è di mettervi a disposizione tutti gli strumenti e i mezzi necessari perché possiate svolgere al meglio il vostro impegno. Piuttosto che mettere in discussione questo assioma, rinunceremo a qualche palazzo della Provincia, ma non lasceremo perdere le Caserme».

Parole chiare quelle di Dellai, che sono state accolte con apprezzamento da parte dei Corpi della Valle, e in particolare dall'Ispettore Distrettuale Maurizio Paternoster. «Non abbiamo mezzi perché ci piace - ha infatti evidenziato Paternoster - ma perché ci servono per operare. Ogni Corpo deve avere una propria Caserma degna di questo nome. Le sedi, che oggi si costruiscono, ci permettono infatti di guardare avanti per i prossimi cinquant'anni». Lo stesso Sindaco di Vermiglio Denis Bertolini, nel ringraziare i propri Vigili e, con loro, tutti i Vigili del Fuoco della Valle, ha voluto sottolineare questo aspetto, liquidando come troppo superficiali e frutto della moda i commenti sulle esagerate dotazioni affidate ai Vigili del Fuoco.

Dopo i discorsi di rito, i Corpi si sono cimentati nell'esecuzione delle più spettacolari manovre di addestramento, che inevitabilmente hanno emozionato il pubblico. Alle squadre dei Comuni di Vermiglio, Peio, Pellizzano, Ossana e Mezzana è stata affidata la dimostrazione della scala controventata, manovra puramente dimostrativa ma che mostra l'abilità nell'utilizzo della scala italiana necessaria anche al giorno d'oggi per raggiungere i luoghi più angusti. La rappresentanza di Malé ha effettuato la manovra C.T.I.F., gara in cui il Corpo si è sempre distinto sia in ambito Trentino che internazionale; oltre a ciò, il Corpo di Malé ha simulato la perdita

di gas liquido (GPL) da una flangia lesionata. L'intervento sulla fuga di gas è stato poi ripreso dal Corpo di Commezzadura per fermare le fiamme provenienti da una comune bombola di GPL che tutti hanno in casa. Gli uomini di Caldes, Terzolas, Dimaro e Monclassico hanno invece indossato le tute di anticontaminazione per fronteggiare il recupero di una persona, che stava tamponando la perdita di gas tossici. Alcuni Vigili del Fuoco dei vari Corpi, particolarmente addestrati negli interventi di recupero in ambienti impervi (SAF), hanno soccorso, con l'aiuto del braccio meccanico, un altro uomo caduto in una vasca profonda, dove stava saldando una tubazione con la fiamma ossiacetilenica. Il Corpo di Rabbi, ha affrontato in seguito la fuoriuscita di idrocarburi da una condotta (scivolo) e la simulazione di un incendio in vascone circolare, utilizzando dei comuni estintori a polvere per fermare le fiamme. I Vigili del Fuoco di Ossana hanno ricreato la tragica situazione di un incidente stradale, in cui uno sfortunato automobilista è rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto, liberato solo con l'utilizzo delle pinze idrauliche. Anche i Corpi di Cavizzana e Monclassico sono intervenuti per soccorrere una persona: in questo caso si simulava un boscaiolo rimasto prigioniero sotto un tronco e liberato con l'utilizzo di tirfort e cuscini di sollevamento. Una manovra molto interessante, causa spesso di incidenti domestici, è stata presentata dal Corpo di Croviana che, con una pentola piena di olio bollente incendiato ha mostrato come, con un semplice coperchio in pochi secondi si domano le fiamme mentre, utilizzando dell'acqua, si rischia di fare espandere l'incendio in altri locali.

Con la giornata dell'8 luglio a Vermiglio si è voluto far notare anche il cambiamento che la tecnologia ha portato anche nel mondo dei Pompieri; vi è sta-



ta infatti anche la partecipazione dei Vigili del Fuoco anziani che prima hanno sfilato con le divise storiche e poi, utilizzando attrezzature d'epoca dei Corpi di Mezzana, Dimaro e Monclassico, hanno mostrato il modo di intervenire di circa 50 anni fa. Un ipotetico incendio sul tetto di una casa è stato quindi "attaccato" dall'esterno, spingendo l'acqua nelle condotte con la pompa a mano e sfruttando delle scale per raggiungere la sommità. Ciò ha permesso quindi di mostrare come, sia le tecniche di spegnimento, che il vestiario, siano cambiati e migliorati.

Come evidenziato in altre manifestazioni, l'importanza per i Vigili del Fuoco Volontari è quella di avvicinare i giovani a questo affascinante mondo: al Convegno 2012 hanno quindi partecipato anche gli Allievi Vigili del Fuoco della Valle mostrando a tutto il pubblico la loro abilità nell'eseguire i comandi impartiti dagli istruttori. Essi si sono cimentati nell'esecuzione di una manovra particolare chiamata "fontana": l'utilizzo di svariate tubazioni da 70mm e 45mm ha portato acqua alle lance abilmente manovrate dagli allievi che hanno così simulato i getti delle fontane danzanti. Con l'aiuto dagli allievi del Distretto di Riva del Garda, invitati a Vermiglio per l'occasione, è stata poi predisposta una "scala a ventaglio" abbinata al tricolore italiano formato da tre getti d'acqua colorata.



MEZZOLOMBARDO SI RITROVA ALL'OMBRA DI CASTEL THUN

SPETTACOLARE MANOVRA DISTRETTUALE ALL'INTERNO DEL MANIERO NONESO

IL giorno prima un convegno nazionale dedicato alla sicurezza e alla prevenzione degli incendi nelle strutture di pregio storico e artistico, il giorno seguente il convegno del distretto di Mezzolombardo. Due giornate intense quelle vissute a metà giugno a Castel Thun.

I sedici corpi del distretto hanno messo in mostra il loro livello di preparazione raggiunto. Erano 240 i pompieri che si sono cimentati all'interno del castello in manovre spettacolari: dall'esecuzione della Scala italiana alla Scala a ventaglio. Momento sicuramente spettacolare è stata la simulazione di un incendio nella torre sud di Castel Thun. Quando dalle finestre della torre ha iniziato ad uscire il fumo, a qualcuno dei molti spettatori sarà sembrato di rivivere un incendio di molti secoli fa e passato alla storia. Il maniero fu infatti più volte danneggiato dal fuoco e nel rogo del 1569, perse la vita Sigismondo Thun, oratore imperiale al Concilio di Trento, costretto a letto dalla gotta. Ad assistere alla manovra antincendio da un palco realizzato in una posizione privilegiata nel Campo dei tornei, molti dei sedici sindaci dei corpi facenti parte del distretto, il presidente della Comunità di Valle, esponenti politici in rappresentanza del Consiglio provinciale e nel corso della due giorni anche il presidente Lorenzo Dellai e l'assessore



Franco Panizza sono saliti al maniero. Applausi a scena aperta per la preparazione e le capacità tecniche dimostrate dai vari corpi e un plauso particolare è stato riservato al corpo di Ton e al suo comandante Claudio Fedrizzi che ha organizzato in maniera impeccabile, non solo la logistica della manovra ma anche la giornata di sabato riservata al convegno sulla sicurezza. I presenti, tra i quali numerosi turisti, hanno seguito con il fiato sospeso le discese a corda doppia dall'alto del tetto del castello, l'evacuazione di un ferito con una barella calata dall'alto della torre in fiamme, l'intervento dell'elicottero per portare le cisterne d'acqua prelevate dal vicino lago artificiale per spegnere l'incendio, seppur simulato. E dalle manichette dei vigili del fuoco volontari non usciva più l'acqua a fortissima velocità ma microgetti in grado di dominare gli incendi senza creare i danni che solitamente creano le grosse quantità d'acqua impiegate.



**FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI**



Sono la tua luce, la tua essenza,
sono parte del tuo mondo e dei tuoi progetti.
Sono la tua realizzazione
e la tua sicurezza.

ne
ENNETRE
F E N S T E R

**QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA,
ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO
SU MISURA PER TE.**

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO, 18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM

LASCIA ANTONELLA, ARRIVA SABRINA

CAMBIO DELLA GUARDIA AL FEMMINILE
NEL CORPO DI LEVICO TERME
DI FRANCO ZADRA



Nel corpo di Levico Terme è entrata da poco una aspirante di 18 anni che rimpiazza dopo quasi un anno l'uscita della indimenticabile Antonella Libardoni, nel gruppo di Levico da quasi sedici anni. Ci sembra interessante capire come sono cambiate le motivazioni e le aspirazioni di questo volontariato al femminile in un ambito, come quello dei vigili del fuoco, tradizionalmente immaginato al maschile. Dopo 15 anni - ci dice Antonella - ho pensato di aver dato abbastanza, con tre figli dei quali uno ancora piccolo, si può decidere di dedicarsi di più alla famiglia. Per me - continua - entrare nei vigili del fuoco è stata la realizzazione di un sogno. La passione per i vigili del fuoco mi ha catturata a poco a poco, subito dopo il matrimonio, quando mi sono dovuta trasferire da Pergine a Levico. A Pergine ero nella Croce Rossa. Mio cognato, già vigile volontario, mi aveva proposto di entrare nei pompieri. Ho fatto le prove e sono entrata. Sono stata, storicamente, la prima donna a entrare nel Corpo di Levico. Qualche mese dopo di me è entrata anche Patrizia Bosa, ed eravamo in due. Non è stato per niente facile soprattutto per i pregiudizi dei vecchi pompieri. Era il 1994 e le donne, per la mentalità di allora, dovevano solo rammendare calzini. Per non parlare delle battute delle donne di paese per le quali eravamo viste come le ragazze di facili costumi, disponibili per il Corpo dei pompieri. Il Comandante di

allora, Marcello Pasquale, succeduto a Giulio Vettorazzi che mi aveva accolto nel Corpo, mi disse per incoraggiarmi che il mio ingresso era stata una ventata di entusiasmo. Tutti si stavano dando più da fare per non essere da meno di me, e il risultato era estremamente positivo e motivante. L'intervento che più mi aveva scosso è stato in occasione di un incendio boschivo, non ricordo quale anno era, in località Carzane. Un taglialegna aveva abbattuto alcune piante che si erano appoggiate le une alle altre con un effetto domino, per finire poi sui cavi dell'alta tensione; fatto questo che non era facilmente riconoscibile sul momento. Mentre stavamo cercando di estinguere le fiamme con l'acqua mi ero resa conto di alcune faville che scendevano dalla cima di un larice, ma è stato troppo tardi. Abbiamo subito smesso di bagnare e siamo come scappati, ma in un attimo Mirco Acler è stato investito da una scarica indotta dai cavi dell'alta tensione. Fortunatamente senza gravi conseguenze, ma quando giunse il tecnico dell'ENEL ci disse subito del pericolo che avevamo corso. Semplicemente il fatto di compiere un passo in una situazione simile significava creare un arco voltaico tra un piede e l'altro e andare, come minimo, in arresto cardiaco. La paura che mi prese quella volta e mi fece pensare seriamente di lasciare perdere i pompieri, poi invece mi sono detta che è per quelle situazioni che bisogna prepararsi e cominciai a ve-

dere la formazione con molta più considerazione: non bastano la forza e il coraggio per fare i pompieri, per questo una donna non è da meno di un uomo, perché ci vogliono soprattutto competenza tecnica e capacità di valutare i rischi. Una donna poi ha quella competenza in più, se posso dire, che riguarda la relazione con le vittime degli incidenti. Fatto questo che mi è stato sempre riconosciuto anche dall'attuale comandante, Lino Libardi.

Per quanto riguarda la nuova arrivata, Sabrina Peruzzi, nata a Trento il 24 dicembre 1993, il 7 luglio scorso ha sostenuto la prova attitudinale ed è entrata nel Corpo di Levico. Ha sempre sognato di entrare in un Corpo fosse anche militare. Ha aggiunto la sua passione per il volontariato e ha deciso di diventare pompiere anche grazie all'esempio di un amico già volontario dei vigili del fuoco. Le chiediamo la sua prima impressione e lei s'illumina di un larghissimo sorriso dicendo: "Molto positiva! Sono innanzitutto soddisfatta di me perché non credevo di riuscire a entrare, mi pareva impossibile e poi, inaspettatamente ho trovato l'ambiente di soli uomini estremamente interessante e positivo". Che cosa ti immagini di poter portare nel Corpo? "Forse un po' di tranquillità e sicurezza. Penso che come donna posso essere un elemento rassicurante in situazioni difficili, come capita negli incidenti". A novembre inizierà un corso di 120 ore assieme agli altri aspiranti

che sono entrati con lei e le aspetta un periodo intenso di formazione durante il quale dovrà riuscire a conciliare gli altri impegni come la patente, la scuola e gli allenamen-

ti di nuoto. Noi che la guardiamo questa ragazza non possiamo che dirci fortunati per averla incontrata e saperla così impegnata ci riempie di speranza per il futuro. Diciamo

che è assolutamente all'altezza per raccogliere il testimone di Antonella e portarlo avanti facendo del Corpo di Levico un posto dove è anche bello stare.

I 100 ANNI DEI POMPIERI DI CENTA S. NICOLÒ

FESTA CON LA COMUNITÀ NEL MESE DI LUGLIO
DI GIORGIO FUOLI

Due giorni di festa il 14 ed il 15 luglio a Centa San Nicolò per celebrare degnamente i 100 anni dalla fondazione del Corpo. Il tutto è cominciato sabato 14 luglio con l'accoglienza

degli amici Vigili del Fuoco di Schruns (Austria) e poi alle ore 19.00 con la spettacolare dimostrazione di abilità e coordinazione del gruppo allievi dell'Unione Distrettuale di Pergine (il nostro futuro), i quali, formando un muro con le scale italiane, hanno rappresentato la bandiera della Provincia di Trento. Domenica alle ore 8.30, ritrovo in caserma dei Vigili del Fuoco dei corpi dell'unione e di altri comuni confinanti seguita dalla celebrazione della S. Messa al termine della quale si è tenuta la sfilata lungo le vie del paese con ritorno in caserma per il benvenuto del Comandante Enzo Martinelli ed il saluto delle autorità convenute, tra cui il Sindaco di Centa San Nicolò, il Presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il Presidente della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Alberto Flaim, il Presidente della Cassa Rurale, non che rappresentanti delle amministrazioni comunali facenti capo al Distretto di Pergine. Da rimarcare nell'intervento del Sindaco Cinzia Frisanco come, nonostante il cambiamento tecnologico di questi ultimi 100 anni, lo spirito che anima i pompieri sia sempre lo stesso; dedicare il proprio tempo, passione e non solo, a protezione del proprio territorio e comunità. Da sottolineare poi l'importanza di avere, dopo diverse peregrinazioni, una sede funzionale ed adeguata ai bisogni del Corpo. Il Presidente della Federazione ribadisce il valore di essere riusciti a mantenere vivo il volontariato pompieristico nonostante i cambiamenti culturali e sociali. Forte da parte del Presidente della Provincia, la difesa della nostra autonomia, sotto attacco da chi non la conosce e forse non ha mai assistito a queste dimostrazioni e di come i soldi non vengano "buttati" ma investiti in sicurezza, prevenzione, autogoverno consapevole e partecipato. Nel primo pomeriggio si sono svolte le manovre tutte imposte sia a dimostrazione delle capacità tecniche e professionali dei volontari che educative per la cittadinanza: gestione bombola GPL, spegnimento idrocarburi, sicurezza domestica (incendio pentola d'olio), supporto elicottero su incendio boschivo, incidente stradale con la collaborazione dei volontari della CRI di Pergine e del Soccorso Alpino degli Altipiani, manovra con costumi ed attrezzature d'epoca e, per concludere in bellezza il tricolore d'acqua. "Colgo l'occasione - afferma il comandante del Corpo - per ringraziare prima di tutto i miei pompieri i quali si sono impegnati per giorni affinché tutto funzionasse al meglio e poi l'amministrazione comunale la quale ci è stata vicina sia nei momenti organizzativi che burocratici. Un grazie va anche a tutti i Corpi intervenuti ed alle altre associazioni che con la loro presenza hanno dato un'immagine di collaborazione ed interazione reciproca. Desidero inoltre esprimere riconoscenza e gratitudine ai volontari che in 100 anni di storia hanno testimoniato concreta solidarietà e si sono messi al servizio della gente per difenderla dalle avversità ed eventi che l'hanno duramente provata, intervenendo sempre con prontezza, generosità e grande professionalità"



FIEROZZO IN FESTA

POMPIERI DA UN SECOLO



Singolare coincidenza nell'Unione Distrettuale di Pergine Valsugana; dopo Centa S. Nicolò anche il Corpo dei Vigili del Fuoco di Fierozzo ha celebrato domenica 19 agosto 2012 il centenario della sua fondazione. La sobria cerimonia si è svolta a Fierozzo San Felice, sede del Corpo, con la partecipazione degli altri corpi dell'Unione di Pergine e di altri dei centri vicini; numerosi i Comandanti presenti, tutti sindaci della valle, l'assessore alle minoranze linguistiche della Comunità di Valle Diego Moltrer; numerosa anche la presenza della popolazione. La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della messa solenne da parte del parroco don Daniele Laghi, il quale durante l'omelia ha avuto parole di apprezzamento per l'operato dei pompieri in favore della comunità; al termine della cerimonia il corteo ha sfilato per le vie del paese con la banda di Borgo a scandire il passo. Raggiunto il piazzale vicino alla caserma con i mezzi schierati, il parroco ha provveduto a benedire il nuovo furgone trasporto persone ed una scultura rappresentante S. Barbara eseguita da un compaesano e donata al Corpo. Il proseguo della cerimonia si è poi spostato presso il tendone appositamente allestito nel piazzale antistante il comune con il saluto del Comandante Stefano Pompermaier e gli interventi delle varie autorità presenti. Interessante a questo proposito la ricostruzione della data di fondazione del corpo, risalendo ad una delibera di acquisto di una pompa a mano per lo spegnimento incendi nel 1912 ed il ricordo dei principali incendi

che hanno sconvolto la piccola comunità, fatta dal sindaco Luca Moltrer anche lui componente attivo del corpo. Da tutte le autorità presenti è stato comunque ribadita l' "intoccabilità" e l' "impensabilità" di qualsiasi tipo di ridimensionamento del sistema di Protezione Civile del Trentino basato sul volontariato diffuso (Corpi Comunali) e la formazione ed aggiornamento continuo del personale.

"Sicuramente un pensiero particolare - afferma il comandante - va a tutti i pompieri che ci hanno preceduto in questi 100 anni perché con il loro impegno e tenacia hanno contribuito a far vivere fino ad oggi il nostro Corpo. Un ringraziamento particolare vorrei rivolgerlo a Mario Prighel il quale, dopo quasi 30 anni di comando ha saputo portare ad un buon livello di preparazione e dotazione di mezzi il Corpo di Fierozzo. Un ringraziamento va anche agli amici alpini per l' ottimo pranzo preparato". Come vede il futuro? Il futuro lo vedo positivo, basti pensare che per un paese piccolo come il nostro (500 abitanti circa), l' organico è di 26 pompieri (6 dei quali tra i 21 ed i 28 anni); voglio ricordare inoltre che proprio in occasione del centenario è stato presentato il neo costituito gruppo allievi composto da 7 elementi. Sono quindi ottimista per il futuro del nostro Corpo sia per la presenza dei giovani sia perché nei nostri paesi è molto radicato e sentito l' orgoglio di far parte dei pompieri per poter mettersi a disposizione ed aiutare le proprie comunità nei momenti del bisogno. (GF)



CEDE UNA GRATA ED UN BAMBINO TREDICENNE VOLA PER SEI METRI

INTERVENTO RIUSCITO DEL CORPO DI PERGINE VALSUGANA

Mancavano pochi minuti alle 20 quando arriva l'allertamento da parte della centrale di Trento: soccorso ad un ragazzino caduto in una bocca di lupo presso il cantiere del parcheggio interrato in Via Pontara a Pergine; sul posto si trova già un equipaggio del 118. Arrivati in pochi minuti sul luogo, la situazione appariva critica perché l'infortunato, un ragazzino, era caduto nel vuoto per una altezza di circa sei metri a causa della grata di copertura di una bocca di lupo divisa in due parti di cui una, per cause da accertare, è improvvisamente ceduta sotto il peso dello stesso. Dopo una rapida valutazione dello scenario, si decide di togliere la parte restante della grata e prelevata dal polisoccorso la scala sfilabile, si è provveduto a far scendere i sanitari del 118 ed un vigile del fuoco per fare assistenza. Nel frattempo da Trento partiva la squadra S.A.F. del Corpo permanente e l'elisoccorso stava atterrando nel piazzale della caserma in viale dell'Industria dove un mezzo era pronto per portare sul luogo dell'evento l'equipe medica. Nel mentre i sanitari prestavano le prime cure, bisognava pensare a come poter portare al piano strada l'infortunato. Visto che dove era caduto c'era una intercapedine alta 6 metri e larga 1 confinante con la palestra della vicina scuola superiore, si è presunto che ci potesse essere un qualche raccordo; due vigili aggirando l'edificio hanno trovato una scala che scendeva fino al livello del parcheggio interrato terminante davanti ad una porta chiusa. Guidando via radio il vigile che si trovava all'interno dell'intercapedine con i sanitari, fino davanti alla porta, si è avuta conferma che la stessa poteva essere usata come via di esodo; si è quindi provveduto a forzarla e così, sia il medico dell'elisoccorso che il gruppo S.A.F. arrivati nel frattempo sul posto, sono potuti entrare comodamente nel tunnel; anche il recupero del ragazzino, che per fortuna non appariva in gravi condizioni, è stato fatto velocemente ed in sicurezza per quella via. Trasportato con l'ambulanza nel piazzale della caserma è stato comunque caricato in elicottero e portato in ospedale per accertamenti più approfonditi. (GF)



L'UNIONE FA LA FORZA

ESERCITAZIONE INTERZONALE PER IL DISTRETTO DI PRIMIERO, I CORPI DEL TESINO E LA PROTEZIONE CIVILE DI LAMON

Domenica 20 maggio 2012, sul territorio del Comune di Lamon (in provincia di Belluno), in località Le Ei, l'Unione Distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari di Primiero, in collaborazione con i Corpi dei vigili del fuoco volontari della Conca del Tesino e la Protezione Civile di Lamon, ha organizzato una esercitazione interzonale con alcuni scenari di ricerca persone disperse e incendio boschivo. La necessità di effettuare questa esercitazione congiunta, deriva dal fatto che in più occasioni queste tre realtà del soccorso, i cui territori di competenza sono limitrofi, si sono trovate ad operare insieme; la scelta della location nel Comune di Lamon è parsa quanto mai opportuna ed azzeccata in sintonia con i rapporti transfrontalieri della Provincia Autonoma di Trento di collaborazione e sostegno ai Comuni confinanti del Veneto. L'esercitazione ha visto impegnate circa 100 persone dei vigili del fuoco dei due Distretti, della Protezione Civile di Lamon, della Scuola Provinciale cani da ricerca, oltre a 15 figuranti, al Corpo Forestale dello Stato della Stazione di Fonzaso, ai volontari del trasporto infermi di Lamon e Sovramonte, e al Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Trento, che ha portato in quota materiali e attrezzature, oltre ad eseguire parecchi lanci con la benna. Un grazie particolare al Gruppo Alpini di Lamon che ha garantito la sussistenza. Il primo scenario previsto durante l'esercitazione riguardava una simulazione di ricerca persone disperse nei boschi dei dintorni. La zona di ricerca è stata suddivisa in 10 settori della superficie di 7 - 10 ettari in cui erano stati posizionati altrettanti figuranti che le squadre dovevano ritrovare. La posizione dei figuranti è stata georeferenziata, cioè erano note le coordinate della posizione. Al centro operativo il personale dei vigili del fuoco utilizzava il programma informatizzato di ricerca persona ed era dotato di portatile, stampante, scanner; oltre ad un centro radio per le comunicazioni. Ogni squadra di ricerca (formata da vigili del fuoco e personale della protezione civile con cani da ricerca in superficie) è stata dotata di GPS, cartografia e dati del disperso, e assegnato un settore di ricer-



ca; l'area del settore veniva scaricata sul GPS e quindi percorso a rastrello dai ricercatori; una volta ritrovato, il caposquadra comunicava via radio le coordinate del posto oltre ad allertare il soccorso sanitario per il recupero e l'assistenza medica.

Appena rientrata la squadra al centro operativo, dal GPS si scaricavano sul portatile tutti i dati con il percorso effettuato dalla squadra e il punto di ritrovamento. Si è voluto testare ancora una volta il sistema di ricerca persone disperse usato dal Distretto di Primiero; sistema che si basa su procedure di intervento ben codificate, su un supporto cartografico informatizzato, sulla possibilità di disegnare su questa cartografia delle aree georeferenziate (waipoiny), e sull'uso dei GPS per la ricerca sul terreno. Non va comunque dimenticato che sono gli uomini sul terreno, adeguatamente formati e addestrati che determinano il ritrovamento del disperso; il percorrere il settore in maniera uniforme, precisa e particolareggiata impedisce di tralasciare zone di terreno, o per contro di percorrerle due volte con spreco di energie e tempo. Il secondo scenario altrettanto articolato e impegnativo prevedeva l'attacco e lo spegnimento di un vasto incendio boschivo divampato nella stessa zona. La centrale operativa gestita dai vigili del fuoco e dal responsabile della Protezione Civile di Lamon era fisicamente separata da quella dedicata alla ricerca persona; questa scelta si è rivelata opportuna per non interferire sulla gestione dei due scenari. L'intervento di attacco e spegnimento ha visto l'impegno di più squadre con autobotte e minibotte, motopompe con rilancio da vasconi di diversa portata, fino alle operazioni vere e proprie di spegnimento e bonifica, con posa di centinaia di metri di tubazioni, utilizzazione di pompe Wayax e manichette da 12. Nel pomeriggio i vigili Alpini del Distretto (dei Corpi di San Martino, Mezzano e Canal S. Bovo) hanno presentato al numeroso pubblico presente alcune manovre di abilità tecnica sorprendendo gli spettatori che, non essendo trentini, non erano abituati a vedere questa nostra realtà così organizzata e la bravura dei ragazzi nell'eseguire le manovre pompieristiche.

ESTATE DI LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO DI SAN MARTINO DI CASTROZZA

IMPEGNATI SU PIÙ FRONTI CONTEMPORANEAMENTE

L'estate 2012 verrà ricordata dai Vigili del Fuoco di San Martino di Castrozza come un periodo di intensa attività. Oltre alle numerose (e purtroppo ormai quasi di routine) chiamate per incidenti motociclistici e supporto elisoccorso, si sono avuti un paio di interventi che hanno messo alla prova la professionalità del corpo. Il primo evento si è verificato il giorno 9 agosto: un principio di incendio di un elettrodomestico presso l'albergo Sass Maor al Passo Rolle. A pochi minuti dalla chiamata, una squadra interveniva nella struttura alberghiera del Passo mettendo in sicurezza l'edificio e verificando il definitivo spegnimento del focolaio. La preparazione del personale dell'albergo ha dimostrato l'utilità dei corsi di prevenzione incendi. Infatti gli ospiti erano già stati evacuati in posizione sicura e la loro presenza era stata verificata sul registro presenze. Questo ha permesso di effettuare il nostro intervento con la sicurezza di operare in una struttura vuota e di effettuare tutte le manovre di verifica e bonifica in una situazione tranquilla. Dopo aver pulito i locali invasi dal fumo con il ventilatore-aspirafumo e aver verificato l'ambiente con l'apparecchio analizzatore, si autorizzava il rientro degli ospiti nella struttura.

Il secondo intervento si è avuto dopo pochi giorni, il 16 agosto. Durante un violento temporale che si è abbattuto sul Cimon della Pala, si è avuta una colata di fango e sassi sulla strada provinciale che porta al Passo Rolle. Contemporaneamente nelle immediate vicinanze del rifugio Col Verde una grossa quantità di acqua e sassi rovinava a valle mentre oltre 150 persone erano riparate dentro il rifugio. Le prime fasi dell'intervento sono state concitatissime perché le centrali del 115 e del 118 sono state inondate da chiamate di persone spaventate e non si riusciva a capire se si trattava di due eventi oppure uno solo. Dopo pochi minuti, raggiunto il sito della frana sulla strada si aveva un quadro più completo della situazione. Il Corpo si è immediatamente attivato per il ripristino della viabilità, mentre il Soccorso Alpino con la collaborazione della Guardia di Finanza e il prezioso supporto degli elicotteri, provvedeva alla verifica della frana presso il rifugio e alla

messa in sicurezza delle persone. Intanto il lavoro sulla strada procedeva speditamente grazie alla collaborazione dei mezzi del Comune, dell'Ecotermica San Martino (centrale di teleriscaldamento) guidata da un nostro vigile e di una ditta privata di un altro nostro Vigile che immediatamente si mettevano a disposizione del Corpo manovrando con perizia i mezzi. Dopo un paio d'ore di intenso lavoro e dopo le opportune verifiche di sicurezza, si provvedeva al ripristino della viabilità. L'intervento si è poi protratto per tutta la serata per la pulizia della sede stradale in collaborazione del Corpo del Consorzio di Primiero, utilizzando il nuovo automezzo in dotazione che per la prima volta è stato usato su uno scenario operativo dimostrando la validità delle soluzioni tecniche adottate. Un paio di giorni dopo un nuovo violento temporale nella stessa zona faceva temere il peggio, ma per fortuna i danni sono stati limitati.



L'INTERVENTO DELLE SQUADRE D'EMERGENZA DEI VIGILI DEL FUOCO IN EVENTI DI NATURA VIOLENTA

SERATA PER I GRADUATI DEL DISTRETTO DI RIVA
DI DENIS SANTONI

Sempre più spesso i Vigili del Fuoco si trovano ad essere la prima forza pubblica che giunge sul luogo di un evento e, sempre più spesso, gli eventi che i vigili del fuoco sono chiamati a fronteggiare riguardano situazioni delicate in cui i dettagli, anche i più piccoli, possono avere una grande importanza durante le indagini delle forze di polizia che dovranno dare delle risposte alle cause del sinistro, dell'incendio o più in generale dell'intervento in cui stiamo operando.

Proprio per favorire il lavoro di chi arriva sull'evento dopo le squadre dei Vigili del Fuoco e deve operare per dare delle risposte, l'Ispettore del distretto vigili del fuoco di Riva del Garda Niko Posenato, in collaborazione con il Tenente della Compagnia dei Carabinieri di Riva del Garda Andrea Oxilia, comandante del nucleo operativo, ha ritenuto opportuno organizzare il 30 maggio una serata a tema dal titolo "L'intervento delle squadre d'emergenza dei vigili del fuoco in eventi di natura violenta" aperta a tutti i graduati dei corpi del Distretto.

Il Tenente Oxilia ha illustrato, con il supporto di numerose immagini, quali sono gli errori maggiormente commessi dagli operatori che per primi giungono sull'even-

to e quali possono essere i risvolti che questo modo di approcciarsi, talvolta grossolano e poco attento, può avere sulle indagini.

Infine il relatore ha fornito ai presenti dei suggerimenti sulle modalità di accesso ai luoghi e sulle precauzioni e attenzioni da mettere in atto per ridurre al minimo la manomissione degli ambienti.

In particolare, in relazione all'attività che i Vigili del Fuoco svolgono (spesso rapida ed in situazioni estreme) il Ten. Oxilia ha consigliato, se non fosse possibile mantenere i luoghi inalterati, almeno di cercare di memorizzare i dettagli più importanti, come ad esempio la situazione degli infissi (aperti, chiusi, rotti), oppure dove il fuoco sembrava essere più intenso, o ancora dove si trovava un frammento di una vettura o se le cinture di sicurezza fossero state tagliate o solamente non indossate dagli occupanti di un'auto coinvolta in un sinistro. I partecipanti, inizialmente un po' stupiti dall'argomento, mano a mano che la serata si arricchiva di dettagli, esempi ed argomentazioni si sono dimostrati incuriositi dai temi trattati ed hanno partecipato portando numerose esperienze personali grazie alle quali si è aperto un vivace e costruttivo dibattito.



(Denis Santoni è vicespettore del distretto di Riva del Garda)

INCENDIO BOSCHIVO SULLE CIME DI PICHEA

UN MESE TRA CONTINUE RIACCENSIONI
IN UNA ZONA IMPERVIA

DI DANIELE ZANONI

La prima chiamata alla centrale 115 di Trento è arrivata il primo d'agosto alle ore 21 e segnalava un incendio boschivo sulle cime di Pichea a circa 1800 metri d'altitudine in una zona impervia e difficile da raggiungere. La centrale 115 allertava subito la caserma di Riva ed in contemporanea anche il corpo di Concei in quanto la competenza territoriale non era ben chiara.

Subito ci si è avvicinati il più possibile al luogo dell'incendio per capire l'entità e la vastità delle fiamme e lì si è capito che era improponibile raggiungere nottetempo la cima dove si era innescato l'incendio (che successivamente si è appurato essere scaturito da un fulmine). Alle 4 del giorno seguente si è provveduto a montare un vascone da 17mila litri a Malga Trat da dove l'elicottero potesse pescare l'acqua con la benna. Ma la mattina seguente già da terra si nota che non si libera più fumo da quella cima, un successivo sopralluogo con l'elicottero, giunto sul posto per i lanci, ne ha dato la certezza.

Nel frattempo, ogni tre-quattro giorni l'incendio riprende a farsi vedere con alte colonne di fumo. Vengono quindi effettuati, con l'ausilio dell'elicottero, dei lanci per estinguere l'incendio. Si è pure proceduto, una volta spento l'incendio per la prima volta, a scavare una traccia che circoscrivesse la zona delle fiamme in modo da limitarne il futuro possibile avanzamento, nello stesso momento vengono portati in quota anche due moduli elitrasportabili in modo da avere, all'occorrenza, anche delle lance disponibili.

Ma è stato il periodo meno piovoso dell'estate e quindi l'incendio riprende vigore ed ancora una volta interviene l'elicottero. La penuria di piogge e l'utilizzo dell'acqua per alimentare il vascone da 17mila litri porta il serbatoio antincendio di Malga Trat a restare senza acqua, si provvede quindi tramite l'autobotte da 10mila litri del corpo di Arco a riempirlo con 40mila litri d'acqua.

E finalmente il 26 agosto verso le ore 17 arriva un grosso temporale che ha provveduto a bagnare abbondantemente il terreno e la vegetazione spegnendo tutti



i focolai covanti.

Nel complesso questo lungo intervento ha coinvolto fin dalla primissima ora i corpi di Concei, Tenno e Riva del Garda per un totale di 70 ore di lavoro e 40 vigili del fuoco a rotazione coordinati dall'ispettore Posenato, dal vice ispettore Santoni e dal comandante Santi del corpo di Concei

MANOVRE MIRATE AI CORPI

TECNICHE D'INTERVENTO PER INCENDI AL CHIUSO

Sono da poco terminate la serie di manovre che si sono svolte tra i corpi del distretto di Riva del Garda che hanno portato alla sperimentazione delle tecniche di intervento su incendio in spazi confinati quali appartamenti.

Le singole manovre sono state organizzate in modo che lavorassero assieme massimo due corpi che anche nella quotidianità sono chiamati ad operare l'uno in supporto all'altro perché limitrofi o perché dotati di speciali attrezzature.

Prima di tutto si è fatto un momento di spiegazione teorica da parte dei docenti del distretto per rinfrescare i fondamentali dell'attacco all'incendio al chiuso, come ad esempio la necessità di stare bassi per evitare il fumo più denso avendo quindi una maggiore visibilità, oppure l'accortezza di toccare la porta chiusa per conoscere prima la temperatura della stanza e capire lo stato dell'incendio o ancora i principi della ventilazione con la lancia per evacuare la maggior quantità di fumo senza lasciare troppa acqua nella stanza.

Poco dopo si è partiti con la simulazione vera e propria. Un appartamento con due accessi sito al piano



primo dal quale si vede uscire del fumo da una finestra, questo sarà il terreno delle operazioni.

La prima squadra si prepara indossando innanzitutto l'autoprotettore, si munisce di lancia, ricetrasmittente e termocamera ed entra dall'ingresso principale e, rasentando il muro, cerca la stanza dove si è sviluppato l'incendio, nel frattempo una seconda squadra di supporto si prepara pronta ad entrare per qualsiasi evenienza. Si deve anche cercare un modo per abbassare la temperatura della stanza, quindi, dall'esterno, si procede sfondando prima la tapparella e poi la finestra per far fuoriuscire il calore, dall'interno occorrerebbe molto più tempo perché la temperatura nella stanza è troppo alta per entrare subito.

Ma nell'incendio, sviluppatosi durante la notte, è ancora intrappolata una persona trovata poi incosciente. Si è quindi proceduto calandola dalla finestra per non farle percorrere tutto l'appartamento invaso dal fumo (D.Z.).



I POMPIERI CROATI APRONO LA LORO CASERMA AI COLLEGHI DELLA VALLE DEI LAGHI

SCAMBIO DI ESPERIENZE CON I POMPIERI DI PAG NOVALJA



Pag Novalja, noto centro turistico croato, è un comune della regione della Lika e di Segno, situato nella porzione settentrionale dell'isola adriatica di Pago. Il nome deriva dall'antico toponimo latino Novalia, che significa "cantier, squero navale". Comune diviso in dieci insediamenti. Conta quasi 3500 abitanti su una superficie di 93,36 km quadrati, che però nella stagione estiva aumentano notevolmente per la presenza dei turisti. Ed è proprio da questa località di villeggiatura che alla nostra redazione sono state inviate delle fotografie dal vice ispettore del distretto di Trento (responsabile dei sei corpi della Valle dei Laghi) Camillo Lucchetta, che ha avuto l'opportunità di visitare il locale distaccamento dei vigili del fuoco. Una visita che ha permesso di conoscere le rispettive modalità operative, i mezzi e le attrezzature a disposizione, i turni di servizio

attivo e di reperibilità, i corsi di aggiornamento e riqualificazione professionale. Corpo croato composto di 30 elementi e di allievi vigili del fuoco volontari. E chissà, che proprio grazie a questo incontro, in futuro non si possa instaurare un rapporto di amicizia e di gemellaggio tra i pompieri della Valle dei Laghi e di Pag Novalja.



ADDESTRAMENTO FLUVIALE SUL PASSIRIO CON I COLLEGHI ALTOATESINI

PROTAGONISTA IL GRUPPO FLUVIALE DI LAVIS

Nei giorni 18, 19, 20 maggio il gruppo di salvamento fluviale del corpo dei vigili del fuoco volontari di Lavis ha partecipato alle giornate formative molto intense riguardanti il soccorso acque vive, edizione 2012, organizzate dai vigili del fuoco volontari altoatesini, rassegna quest'anno organizzata dal corpo vigili del fuoco volontari di Merano. Le giornate che hanno coinvolto le squadre di salvamento fluviale dei corpi di Merano, nucleo sommozzatori distrettuali di Bolzano, Campo Tures, Castebello, Soccorso acquatico Merano, Lavis hanno visto le varie unità co-



involve in manovre con l'uso di corde, soccorso in acqua vive, nuoto in corrente, uso di gommone da torrentismo, ricerca persona in fiume e pinza idraulica in torrente con due autovetture coinvolte. Quest'ultimo intervento svoltosi nel greto del Passirio, nel centro storico di Merano, consisteva nella calata della pinza idraulica e del personale sanitario dal ponte della Posta ad opera dei vigili del fuoco nonché la costruzione di una telfer sopra il corso d'acqua per l'ancoraggio del gommone e l'evacuazione dei feriti. L'intervento ha messo in evidenza la necessità di operare con i DPI appropriati per fiume anche per interventi di incidente stradale come quello simulato, integrando gli stessi con DPI da pinza idraulica. Inoltre si è potuto appurare come il sistema di collaborazione e di allertamento dei corpi rivieraschi del torrente Passirio, attualmente in uso in caso di soccorsi in acqua, abbia una sicura funzionalità in quanto ogni corpo in caso di intervento andava a posizionarsi in luoghi prestabiliti con vigili di vedetta con il compito di segnalare alle squadre di soccorso fluviale l'effettiva posizione della vittima. Tutte le manovre sono state effettuate con squadre mistilingue usufruendo di tecniche di addestramento riconosciute in ambito internazionale.

NUOVO INTERVENTO "INDUSTRIALE" A LAVIS

IL ROGO È SCOPPIATO IN UN MAGAZZINO DI STOCCAGGIO

Nel cuore della notte del 21 luglio scorso, erano circa le 3, il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Lavis è stato allertato per domare un incendio scoppiato all'interno di un magazzino di stoccaggio della ditta Moser Marino nella zona industriale di Lavis. Le fiamme hanno interessato diversi materiali plastici e legnosi contribuendo ad alimentare grandi focolai, rendendo le operazioni di spegnimento da subito complesse. Immediatamente, valutata la vastità dell'incendio, sono stati allertati il Corpo Permanente di Trento e i Corpi di Gardolo, Zambana, Giovo, S. Michele all'Adige, Mezzocorona, Albiano e Meano. Oltre alla difficoltà di operare per la presenza di materiale plastico coinvolto nel rogo, un ulteriore problema è risultata l'insufficienza idrica dovuta all'inadeguatezza della rete idrantistica della zona industriale di Lavis, che era già stata messa in luce nel precedente incendio della ditta Ricicla. Inoltre è apparso del tutto evidente la sottodimensionata attrezzatura del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Lavis, per quanto riguarda grandi interventi multiproblematici a carattere industriale. Valutato il veloce sviluppo dell'incendio è stata data priorità alla salvaguardia dei magazzini vicini con delle barriere d'acqua. In seguito con l'utilizzo di schiumogeni è stato attaccato l'incendio, riuscendo a domare il grosso

dei focolai dopo 5 ore circa dalla chiamata. Le squadre hanno operato a lungo per estinguere tutto il materiale e per mettere in totale sicurezza il magazzino che è stato a rischio collasso strutturale. In totale hanno partecipato all'intervento circa 70 vigili del fuoco con 7 autopompaserbatoio, 2 autobotti da rifornimento, 1 autoscala e 3 mezzi meccanici per lo smassamento, di cui una pala gommata dell'unione distrettuale di Mezzolombardo oltre a diversi mezzi logistici.



INSEGNARE IN MODO CORRETTO

UNA SINTESI DELLE BUONE REGOLE PER AFFRONTARE I NOSTRI GIOVANI

DI DIEGO BORTOLAMEDI



LA pedagogia è la disciplina che si interessa dei problemi dell'educazione, dell'istruzione, dell'addestramento. Ogni forma di insegnamento comporta problemi di metodo, didattici. Si scrivono libroni e trattati quasi sempre astrusi sui tanti argomenti pedagogici. Ho scelto di condensare quanto può servire in poche righe rifacendomi alla mia più che quarantennale esperienza diretta, sul campo, enunciando alcune buone regole.

E' più produttivo insegnare, istruire, partendo dal globale per poi scendere nel particolare. Per insegnare la salita alla scala a gancio non serve perdersi in tante spiegazioni. Basta dire all'allievo: "Sali!" Dopo si provvederà, progressivamente, ad affinare nei particolari i movimenti. Il processo inverso, dal particolare al globale, è un sistema macchinoso, che richiede tempi lunghi e stufa i ragazzi. Non è secondo la psicologia dell'età evolutiva.

Quando le aspettative dell'insegnante sono troppo elevate, non realistiche, aumentano, da parte dell'allievo, le paure di non essere all'altezza e quindi di perdere la stima di chi insegna e magari anche dei genitori. Le aspettative disattese generano ansia, stress e spesso sono la prima causa di reiterati insuccessi, di rifiuti, di crisi esistenziali.

Se il bambino o l'adolescente viene ripreso, criticato, disapprovato troppo spesso, con tono magari inopportuni, l'insuccesso nell'apprendimento è quasi acquisito. E' facile che si generino in lui sensi di inferiorità, di inadeguatezza e desiderio di abbandonare l'attività. La sindrome di Fantozzi è tipica dell'età della crescita e rimane appiccicata per tutta la vita.

Solo chi ha fiducia nelle proprie capacità è disponibile ad impegnarsi fino in fondo. L'autostima, che nasce dall'approvazione, dall'incoraggiamento, porta a superare gli ostacoli. Generare autostima è il compito più difficile per l'allenatore-istruttore. Di fronte a questo compito egli deve sempre chiedersi: "Sto agendo bene o no?" In caso di errore deve porre in atto i necessari correttivi comportamentali.

In sintesi, l'istruttore si deve impegnare:

- a stimolare l'allievo, bambino o adolescente, ad essere sempre più autonomo e consapevole di quello che fa;
- ad incoraggiarli motivando in lui buone aspettative nei confronti delle proprie capacità;
- ad approvarlo, senza lasciarsi andare ad entusiasmi sproporzionati, in caso di riuscita;
- ad aiutarlo nell'eventuale insuccesso, evitando di riversare su di lui la propria delusione di preparatore, ma rincorandolo e incoraggiandolo;
- a motivarlo a migliorare le proprie prestazioni;
- a fargli capire che l'essere diverso dagli altri - più brando, meno bravo - è una realtà da accettare con tranquillità, senza montarsi o deprimersi;
- a riconoscere ad ogni livello il diritto di esprimersi secondo i propri mezzi o talenti. A generare in lui la consapevolezza di essere sempre accettato, rispettato, benvenuto.

NOTE PER I GENITORI

Non devono sostituirsi agli allenatori o sminuirne le loro capacità minando il rapporto di fiducia tra l'allievo e il preparatore. Non devono rimproverare il figlio come se il suo insuccesso toccasse la loro onorabilità, la loro condizione sociale: il figlio come proiezione di se stessi. Non sottovalutare e sopravvalutare i risultati paragonandoli a quelli degli altri. La ipercompetitività, con il corollario di ansia e stress, porta a conseguenze educativamente nefaste. Devono incoraggiare l'autonomia, anche dei più piccoli. Devono sottolineare positivamente ogni miglioramento, anche se non è secondo il livello delle loro attese. Devono stare molto attenti a non creare aspettative troppo elevate. Devono imparare ad accettare anche i limiti dei loro figli che non sono nati per compensare le frustrazioni o gratificare l'orgoglio dei loro genitori.

Colori così vivi

...da sembrar veri



Colori così vivi e brillanti
da ingannare l'ingenua e leggiadra farfalla.
Colori così fedeli da soddisfare
anche il cliente più esigente.
Da oltre ottant'anni, stampiamo libri,
cataloghi, depliant e ogni tipo di periodico.
Una qualità garantita da una tecnologia
all'avanguardia, severi controlli lungo tutte
le fasi di lavorazione e la solita grande
passione che ci accompagna e anima
il nostro lavoro.



saturnia
litografica editrice

38100 trento via caneppele, 46
tel. 0461 822636 fax 0461 822624
www.editricesaturnia.com

UN ANNO CON IL CTIF

NUMEROSE LE GARE PER ADULTI E ALLIEVI SVOLTESI NEL 2012

Bilancio positivo per l'attività provinciale del CTIF. Anche nel corso del 2012 gli appuntamenti, rivolti a giovani e adulti, sono stati numerosi e ben partecipati. Si è iniziato il 28 aprile ad Avio e si è proseguito a Volano, Mori e Tione. Per gli allievi le gare hanno coinvolto i centri di Mezzolombardo, Storo, Pergine e Sopramonte. Si avvicina l'appuntamento internazionale del prossimo anno con i giochi internazionali CTIF che si svolgeranno a Mulhouse in Francia dal 14 al 21 luglio. Come ogni anno, verranno effettuate delle selezioni per individuare gli Allievi che rappresenteranno l'Italia ed il Trentino nella squadra Olimpica. Le selezioni si svolgono proprio in queste settimane. Inoltre, per quanto riguarda gli adulti, attraverso la classifica finale degli ultimi due anni, le prime cinque squadre classificate potranno partecipare ai giochi. Andranno in Francia Tione "A", Malè "B", Borgo Valsugana, Avio e Tione "B".



CAMPIONATO PROVINCIALE 2012

ORD.	NOMINATIVO GRUPPO	MEZZOLOMBARDO	STORO	PERGINE	SOPRAMONTE	PROV.LE
1	U.D. Mezzolombardo "C"	20	17	15	20	57
2	Basso chiese "A"	10	20	20	15	55
3	Della Pieve di Bono "A"	12	12	14	17	43
4	U.D. Mezzolombardo "A"	17	10	13	11	41
5	Civezzano -Lavis "A"	15	15	8	9	39
5	Roncone Pelugo	8	14	12	13	39
5	Sopramonte	14	6	17	8	39
8	Pergine Valsugana	7	13	11	14	38
9	Tione di Trento	13	9	10	10	33
10	U.D. Mezzolombardo "B"	6	11	7	12	30
11	Giustino Massimeno "A"	11	8	9	6	28
12	U.D. Malè "A"	9	7	5	7	23
13	Fassa "A"	4	0	6	5	15
14	Malè	5	0	0	4	9

CLASSIFICA FINALE - CAMPIONATO PROVINCIALE C.T.I.F. ADULTI

CLASSIFICA FINALE ANNO 2011 - 2012

ORD.	SQUADRA	ATTACCO D'INCENDIO		STAFFETTA OSTACOLI		PUNTEGGI TOTALE	PUNTI ASSEGNATI	NOTE
		TEMPO IMPIEGATO	PENALITÀ	TEMPO IMPIEGATO	PENALITÀ			
1	Tione "A"	242,025	40	361,17	10	2.346,58	98	
2	Malé "B"	244,52	40	368,71	0	2.346,77	98	
3	Borgo Valsugana	271,18	30	360,82	0	2.338,00	92	
4	Avio	265,21	55	639,08	20	2.290,71	82	
5	Tione "B"	287,15	40	360,26	0	2.312,59	79	
6	Mori "B"	290,87	55	369,87	0	2.284,26	76	
7	Coredo	297,48	70	325,28	5	2.239,98	75	
8	Volano	330,53	10	397,25	0	2.262,22	68	
9	Mori "A"	304,23	15	385,92	25	2.269,85	67	
10	U.D. Mezzolombardo	435,87	25	405,98	0	2.133,15	47	
11	Malé "A"	80,68	0	122,35	0	796,97	37	
12	U.D. Mezzolombardo "B"	211,1	45	195,5	0	1.048,00	24	



CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2012 CTIF ADULTI

N.	CORPO V.V.F. DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA
1	Corpo VVF Avio	Gara CTIF Adulti	28/04/2012
2	Corpo VVF Volano	Gara CTIF Adulti "10° Trofeo Guido Ceola"	05/05/2012
3	Corpo VVF Mori	Gara CTIF Adulti "3° Trofeo Dossi Michele"	12/05/2012
4	Corpo VVF Tione di Trento	Gara CTIF Adulti	02/06/2012

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2012 CTIF ALLIEVI

N.	CORPO V.V.F. DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA
1	Corpo VVF Mezzolombardo	Gara CTIF Allievi "8° Trofeo Mezo San Pietro"	06/05/2012
2	Corpo VVF Storo	Gara CTIF Allievi "1° Memorial Mario Zulberti"	19/05/2012
3	Corpo VVF Pergine Valsugana	Gara CTIF Allievi "7° Trofeo Carlo Beber"	27/05/2012
4	Corpo VVF Sopramonte	Gara CTIF Allievi "10° Trofeo Città di Trento" e "8° Memorial Raffaele Cappelletti"	03/06/2012



STEFANO PEDOT CAMPIONE AI CAMPIONATI ITALIANI DI MOUNTAIN BIKE

IL GIOVANE COMANDANTE DI GRAUNO SI LAUREATO
NELLA COMPETIZIONE SVOLTASI IN FRIULI
DI FABIO TONIATTI

Si sono svolti a Venzone una frazione di Gemona del Friuli i Campionati Italiani di mountain bike, specialità marathon, per vigili del fuoco, sulla distanza di 65 km per le categorie master elite 1 - 2 - 3 - 4 mentre per le categorie master 5 - 6 il percorso era su una distanza più corta (22 km circa). La manifestazione sportiva ciclistica era organizzata dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Gemona in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il giovanissimo comandante del Corpo di Grauno, Stefano Pedot, si è laureato Campione italiano marathon nella categoria master elite al termine di una gara ben controllata fin dai primi metri. Finalmente dopo il secondo posto a Porto S. Stefano (Grosseto) nel campionato italiano di mtb e al terzo posto di Torrelvicensino (VI) nel ciclocross è arrivato il titolo Italiano nella specialità marathon, la più dura e massacrante del cross country. Ottima la condizione del comandante della val di Cembra giunto nel Friuli dopo aver testato la distanza (65 km) in alcune gran fondo disputate in Trentino nei mesi precedenti, ben

determinato per aggiudicarsi l'evento tricolore. Alla manifestazione sportiva friulana erano presenti oltre al comandante di Grauno anche Nicola Giuliani del Corpo di Nomi, Ivo Lucchetta del Corpo di S. Michele all'Adige, Silvio Ferrari del Corpo di Roverè della Luna, Claudio Capovilla del Corpo di Capriana e Massimo Ballardini del Corpo di Preore: tutti classificati nelle rispettive categorie, nessun ritirato.



PREDAZZO SI È ANIMATA CON IL 6° TROFEO VIGILI DEL FUOCO

POMPIERI DI FIEMME PROTAGONISTI ANCHE AL GIRO DELLE MURA DI FELTRE

Edizione da record per il "6° Trofeo Vigili del fuoco di Predazzo", unica competizione podistica per vigili del fuoco a livello provinciale ed ormai appuntamento fisso nel calendario estivo, andato in scena lo scorso 27 luglio. Ben 61 sono stati infatti i partiti (e tutti classificati!) con un incremento di ben 22 partecipanti rispetto all'edizione dell'anno precedente. Un bel successo per questa Corsa in Notturna, organizzata dal locale Corpo - Sezione Eventi, ed abbinata come sempre ad una serie di gare promozionali comprese le prove di hand-bike e di biathlon messe in scena dall'Unione Sportiva Dolomitica e dal Centro Sportivo Avisio con la collaborazione del Comune di Predazzo.

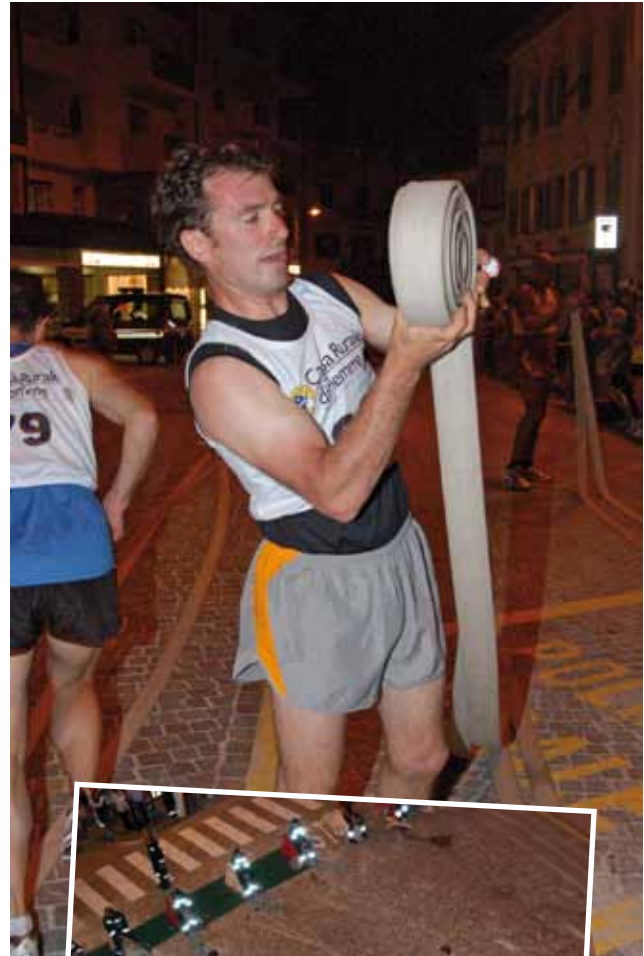
Circa 220 sono stati complessivamente gli atleti che hanno dato vita alle varie competizioni che si sono

susseguite nel corso della calda serata che ha tenuto lungo il percorso locali e turisti che hanno avuto modo di seguire da vicino con interesse anche le prove di tiro per il biathlon e di stendimento delle manichette per la gara riservata ai pompieri. Numerosi i vigili presenti in rappresentanza dei distretti di Fiemme e di Fassa ma anche dei Corpi di San Martino di Castrozza, Bieno, Mori, Pomarolo e Trento nonché dei Comandi di Imperia e Belluno. Una gara che si è svolta come sempre su di un circuito da ripetere varie volte in base alle categorie, allungato quest'anno a 1000 metri esatti ma reso anche ancor più scorrevole del solito. Il tutto è terminato con la cerimonia di premiazione che si è svolta alla presenza del Sindaco di Predazzo Maria Bosin, dell'Assessore allo Sport Roberto Dezulian, del Comandante del locale Corpo dei vigili del fuoco Terens Bo-



ninsegna nonché dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri, pure lui in gara, in rappresentanza del Corpo di Cavalese che è risultato essere anche il gruppo più numeroso con ben 20 vigili. Un doveroso ringraziamento infine a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno collaborato alla riuscita della manifestazione: gli sponsor, il Comune di Predazzo, l'U.S. Dolomitica, il C.S. Avisio, la Federazione dei vigili del fuoco volontari, l'Unione distrettuale di Fiemme, il Corpo di Vigo di Fassa, i Vigili Fuori Servizio ed ovviamente i Vigili del locale Corpo di Predazzo e tutti gli atleti che sono stati i veri protagonisti della serata. Ed un altrettanto doveroso ricordo dell'amico Danilo Tomaselli del Corpo Permanente di Trento, ormai residente proprio a Predazzo, pure lui in gara per il secondo anno consecutivo e venuto a mancare qualche settimana più tardi in un incidente in montagna. A lui l'affettuoso e commosso ricordo e la riconoscenza di tutto il Corpo di Predazzo con il quale Danilo ha spesso collaborato.

I Vigili del Fuoco del Distretto di Fiemme sono stati protagonisti anche al Giro delle Mura Città di Feltre. Dopo la vittoria al Campionato Italiano di Sci di Cortina, hanno ottenuto il terzo posto al 12° Campionato Europeo di Corsa su Strada per Vigili del Fuoco. Grazie al piazzamento dei 13 atleti dei Corpi di Carano, Molina, Predazzo, Tesero e Varena, non solo sono risultati fra i Comandi più numerosi dei 57 presenti alla manifestazione valevole anche come prova del Circuito podistico nazionale vigili del fuoco 2012, ma si sono addirittura piazzati dietro solamente alla squadra polacca ed ai padroni di casa del Comando di Belluno. Una grossa soddisfazione quindi per l'intero distretto che mantiene la lunga tradizione sportiva non solo nelle discipline invernali ma anche in quelle dell'atletica con un nutrito gruppo di atleti che abitualmente prende parte alle varie prove dello stesso circuito podistico nazionale.



A NOVALEDO IL SETTIMO TROFEO "RENZO BASTIANI"

IL MEMORIAL SI È SVOLTO ANCHE QUEST'ANNO CON UNA GRANDE PARTECIPAZIONE
DI MASSIMO DALLEDONNE

Ha riscosso grande successo anche quest'anno la tradizione festa organizzata dal corpo volontario dei vigili del fuoco di Novaledo, una tradizione che in paese si rinnova da diversi anni. Un intero fine settimana, dal 20 al 22 luglio, con tanta gente in piazza a partire dal venerdì sera per assistere alla serata insieme al gruppo dei Glockenturm: sabato, alla stessa ora, serata danzante e ballo liscio con l'orchestra "Music Moment Quartetto" con il momento clou della festa la domenica mattina con il 7° Trofeo Memorial "Renzo Bastiani" la gara di abilità tecnica con autoprotettori riservata ai corpi dei vigili del fuoco del Trentino. Alle 8 il ritrovo dei partecipanti con l'inizio gara alle 9: per quanto riguarda la classifica riservata agli adulti la vittoria è stata assegnata alla coppia Mariano Valentini e Paolo Nicoletti (Corpo di Novaledo) che ha preceduto Simone Fedele e Alessandro Trentinaglia (Corpo di Telve) e la coppia formata da Nicola Cestele e Adriano Baldessari del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Novaledo. Nella speciale classifica riservata agli allievi il successo è andato alla giovane coppia Daniele Martinelli e Daniel Anesini (Corpo di Novaledo) che si sono dimostrati davvero abili a portare a termine la prova. Alle loro spalle si sono classificati Gabriele Pasquazzo e Luca Zentile (Corpo di Strigno) e Gabriele Trentin e Paolo Fedele del corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra. Dopo il pranzo consumato sotto il teatro tenda la cerimonia di premiazione con il comandante Giancarlo Martinelli a fare gli onori di casa con il sindaco Attilio Iseppi. Erano presenti anche il vicepresidente della Comunità Valsugana e Tesino Carlo Ganarin, l'ispettore distrettuale Vito Micheli ed il suo vice Ivano Bastiani. La festa si è poi conclusa in serata con la musica di Fabio e la sua fisarmonica e l'estrazione della lotteria



... come eravamo



Un intervento negli anni Cinquanta

NATE DAL
TERRITORIO,
CRESCIUTE CON
IL TERRITORIO,
AFFEZIONATE
AL TERRITORIO.

QUESTA
È LA NOSTRA
IDEA DI
CASSA FORTE.

**Cosa significa essere Banche della comunità?
Che i valori e gli interessi dei nostri clienti
e del nostro territorio con noi sono al sicuro.**



**Casse Rurali
Trentine**